



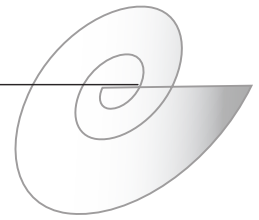
COMUNE
DI FIRENZE

Direzione Sistemi informativi
Servizio statistica e toponomastica



Bollettino mensile di Statistica

Ottobre 2013



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

Direzione Sistemi informativi
Servizio Statistica e toponomastica
Direttore
Riccardo Innocenti
Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Progetto grafico
Maria Angela Sena

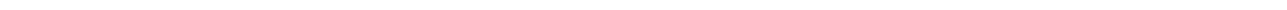
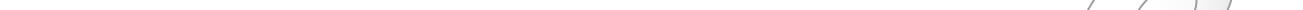
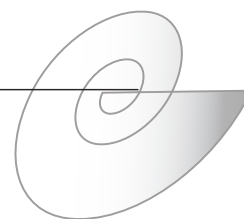
Composizione
Francesca Crescioli
Collaborazione
Stefano Magni

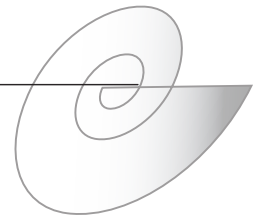
Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823



SOMMARIO

Presentazione	5
Popolazione	7
Economia.....	10
Ambiente e territorio	16
La statistica per la città. Studi e ricerche	
I redditi dichiarati a Firenze. Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Anni d'imposta 2010 e 2011.	23



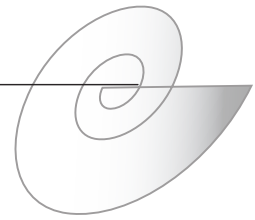


La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile a partire da marzo 2011. A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus demografico si concentra sull'incremento dei residenti centenari.

Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese viene presentato uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche relative agli anni 2010 e 2011.

Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio associato di statistica dell'area fiorentina, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>. La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.





Popolazione

- ***I residenti a Firenze al 30 settembre 2013 sono 377.104 di cui 57.218 stranieri.***
- ***Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 1.272 unità.***
- ***Al 30 settembre 2013 sono 233 i residenti con età maggiore o uguale a 100 anni di cui 197 donne e 36 uomini.***
- ***Nell'ottobre 2001 i residenti centenari erano 86 di cui 83 donne e 3 uomini.***
- ***Firenze è il terzo capoluogo di regione per numero di centenari ogni 10.000 residenti con 5,15. Al primo posto c'è Trieste con 6,00 seguita da Bologna con 5,17.***
- ***Le città con una presenza di centenari più bassa sono Palermo con 1,28 ogni 10.000 residenti, Campobasso con 1,44 e Napoli con 1,45.***

I residenti a Firenze al 30 settembre 2013 sono 377.104 di cui 57.218 stranieri. Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 1.272 unità. Per il quarto mese consecutivo la popolazione di Firenze registra un calo nel numero dei residenti, dopo avere quasi raggiunto alla fine di maggio quota 380.000. In flessione è anche il numero degli stranieri che sia a maggio sia a giugno aveva superato i 59.000 residenti. Queste variazioni sono da imputare agli effetti delle cancellazioni anagrafiche a seguito della revisione post censuaria¹.

Il focus demografico di questo mese si concentra su un aspetto numericamente non molto rilevante ma sicuramente sintomatico della dinamica della popolazione e cioè l'incremento dei residenti centenari. I dati di Firenze riportati nel grafico 1 mostrano come da ottobre 2001 a settembre 2013 il numero dei centenari sia quasi triplicato passando da 86 a 233.

¹ La revisione è ancora in corso e si concluderà alla fine del 2013.

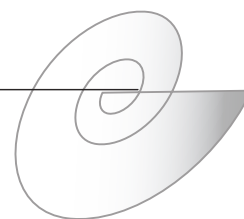
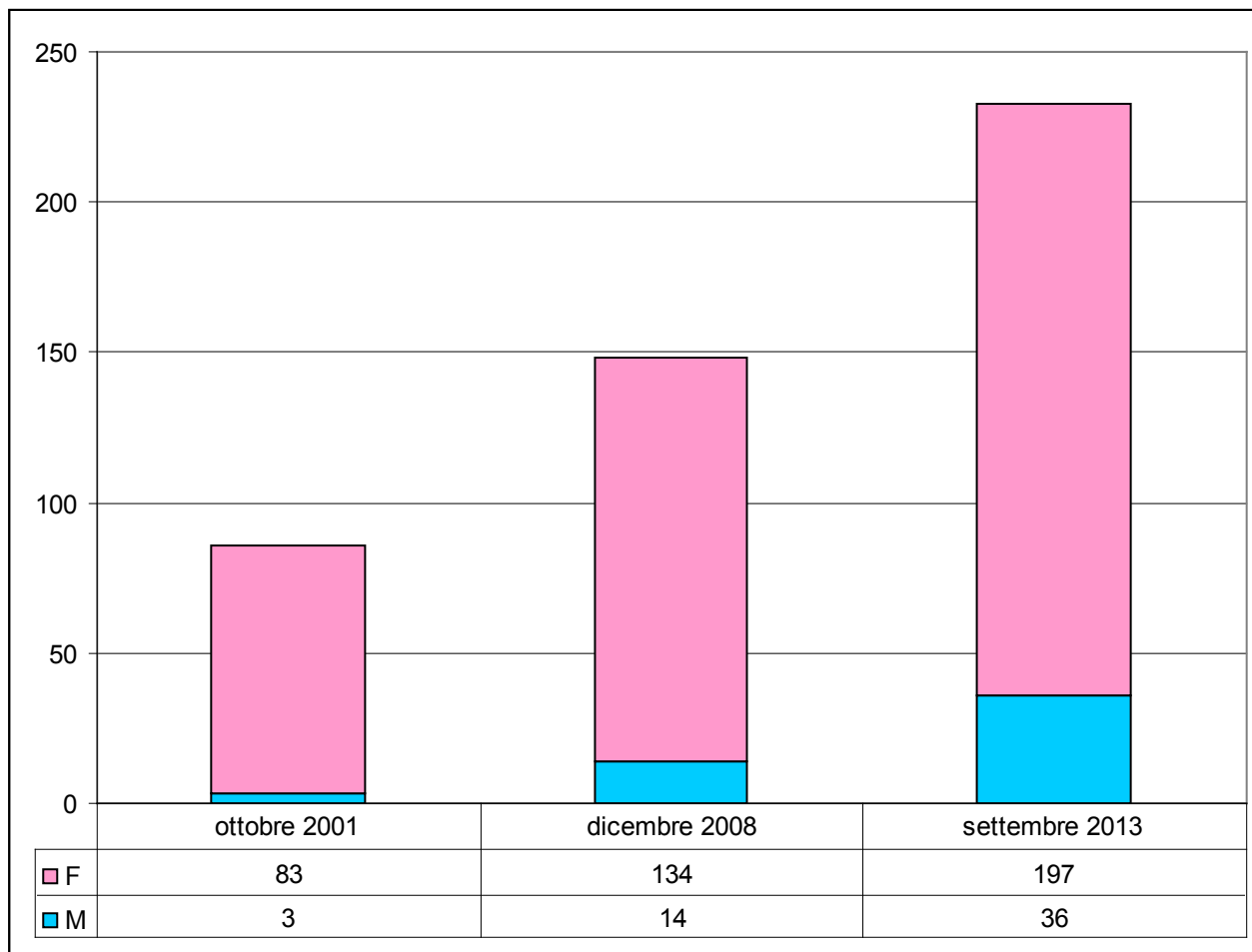


Grafico 1 – Comune di Firenze. Residenti con età uguale o superiore ai 100 anni per genere al 31 ottobre 2001, 31 dicembre 2008 e 30 settembre 2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Come è noto, le donne sono la maggioranza dei centenari ma è notevole l'incremento degli uomini che a ottobre 2001 erano solo 3 e a oggi sono 36 con una crescita esponenziale. Crescono comunque moltissimo anche le donne centenarie che nel periodo considerato sono più che raddoppiate.

Firenze è una città caratterizzata da una presenza piuttosto forte di residenti con età maggiore o uguale a 100 anni. Riferendosi ai dati più recenti disponibili per tutti i comuni italiani (1 gennaio 2012) e limitando il confronto ai comuni capoluogo di regione (tabella 1), si può osservare come sia Trieste ad avere il maggiore numero di centenari per 10.000 residenti con 6,00 seguita da Bologna con 5,17 e Firenze, al terzo posto, con 5,15. Il dato di Firenze è comunque più che doppio rispetto alla media italiana (2,53) e di molto superiore alla media toscana (3,25).



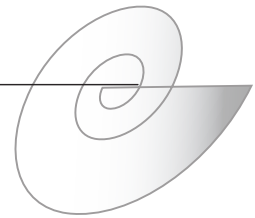
Tabella 1 - Numero di residenti con età maggiore o uguale a cento anni per Italia Toscana e comuni capoluogo di Regione e per genere al 1° gennaio 2012.

	Maschi centenari	Femmine centenarie	Totale centenari	n° centenari per 10.000 residenti
Italia	2.453	12.576	15.029	2,53
Toscana	169	1.024	1.193	3,25
Trieste	18	103	121	6,00
Bologna	23	169	192	5,17
Firenze	29	155	184	5,15
Aosta	3	14	17	5,00
Genova	35	230	265	4,53
Ancona	12	30	42	4,18
Venezia	15	84	99	3,80
Milano	57	409	466	3,76
Trento	2	40	42	3,68
Bolzano	5	29	34	3,32
Potenza	5	15	20	3,00
Torino	25	233	258	2,97
Perugia	3	45	48	2,96
Cagliari	11	28	39	2,61
Roma	104	541	645	2,47
L'Aquila	3	11	14	2,09
Catanzaro	4	14	18	2,02
Bari	7	48	55	1,74
Napoli	23	116	139	1,45
Campobasso	2	5	7	1,44
Palermo	11	73	84	1,28

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Istat <http://demo.istat.it/>

Risulta piuttosto evidente come le città del nord siano caratterizzate da un numero di centenari più elevato rispetto a quelle del sud, tra le quali la sola Potenza, con 3,00 centenari per 10.000 residenti, registra una presenza superiore alla media nazionale.

Istat mostra particolare interesse ai dati sui residenti con età maggiore o uguale a 100 anni tanto aver attivato un'indagine specifica puntuale.



Economia

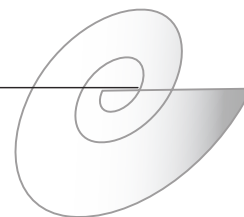
- **A settembre la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è +0,3% mentre ad agosto era +0,1%. La variazione annuale +1,2% è invariata rispetto ad agosto.**
- **L'inflazione fiorentina di settembre è maggiore di +0,3% rispetto a quella nazionale.**
- **Le principali variazioni mensili si sono registrata per le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,3%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+3,5%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+0,4%) e Trasporti (-2,0%).**
- **Tra i Prodotti alimentari si sono registrati aumenti per il pane e i cereali (+0,4%), i vegetali (+2,5%) e le carni (+0,4%).**
- **Sono in aumento i servizi di alloggio (+13,4% rispetto ad agosto, +15,5% rispetto a settembre 2012).**
- **In aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,1% rispetto ad agosto 2013 e -4,9% rispetto a settembre 2012). In diminuzione il trasporto aereo passeggeri (-28,1% rispetto ad agosto 2013) e il trasporto marittimo e per via d'acqua interne (-39,0% su base mensile).**
- **Il carrello della spesa è aumentato di +0,3% rispetto al mese precedente.**

Prezzi al consumo

A Settembre, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è +0,3% mentre ad agosto era +0,1%. La variazione annuale è +1,2% invariata rispetto ad agosto. A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, soprattutto le variazioni nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,3%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+3,5%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+0,4%) e Trasporti (-2,0%).

Nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione di +2,5% su base mensile è causata principalmente dagli aumenti di pane e cereali (+0,4%), dei vegetali (+2,5%) e delle carni (+0,4%). La variazione annuale del mese in corso (+2,5%) è in diminuzione rispetto a quella fatta registrare nel mese precedente (+3,0%).

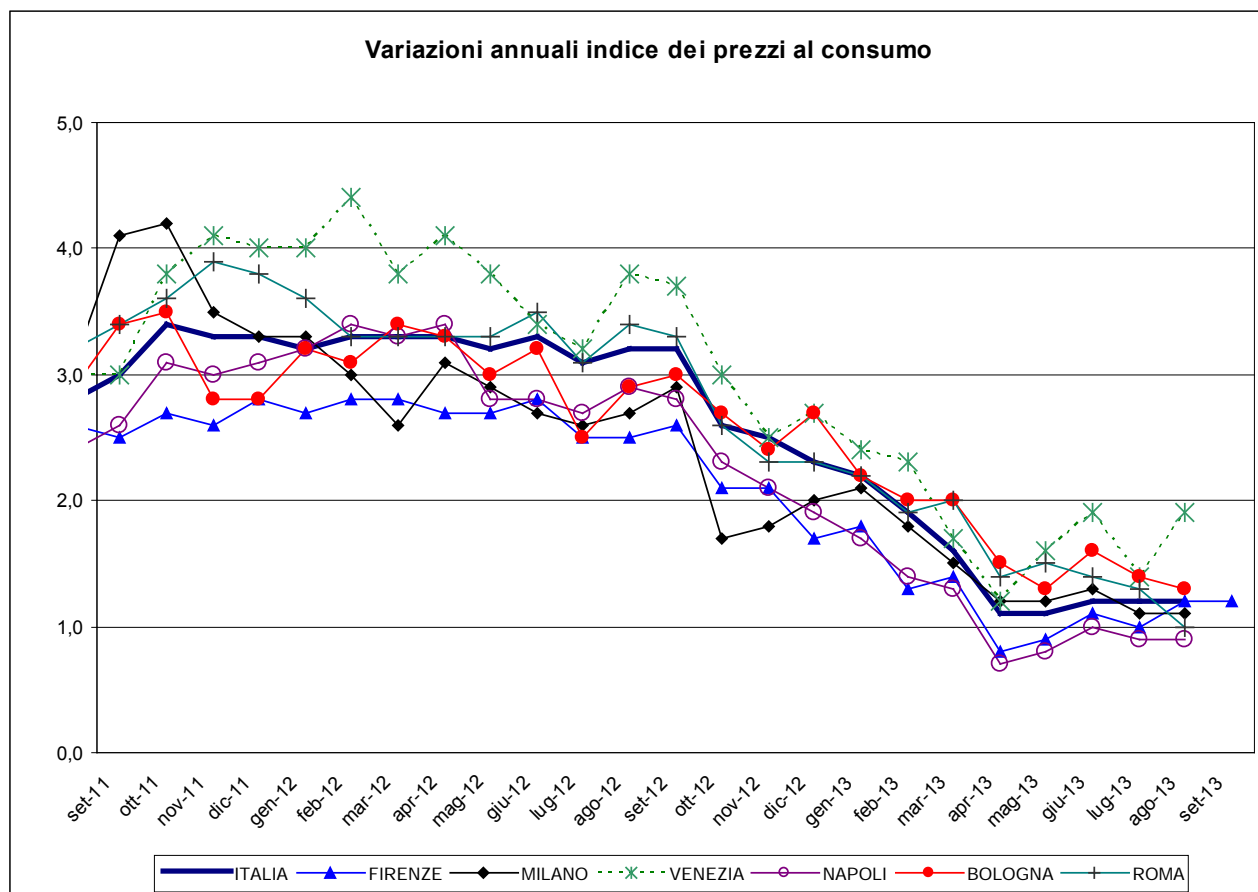
Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione (+3,5% rispetto ad agosto 2013) sono in aumento i servizi di alloggio (+13,4% rispetto ad agosto, +15,5% rispetto a settembre 2012).



Nella divisione Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+0,4% rispetto al mese precedente) l'aumento di +0,4% su base mensile è principalmente dovuto all'aumento dei prezzi dei servizi per la riparazione e manutenzione della casa (+0,3%) e di altri servizi per l'abitazione (+4,3%).

Nella divisione dei Trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,1% rispetto ad agosto 2013 e -4,9% rispetto a settembre 2012). In diminuzione il trasporto aereo passeggeri (-28,1% rispetto ad agosto 2013) e il trasporto marittimo e per via d'acqua interne (-39,0% su base mensile).

Grafico 2 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo.



Fonte: elaborazione su dati Istat



I prodotti per frequenza di acquisto²

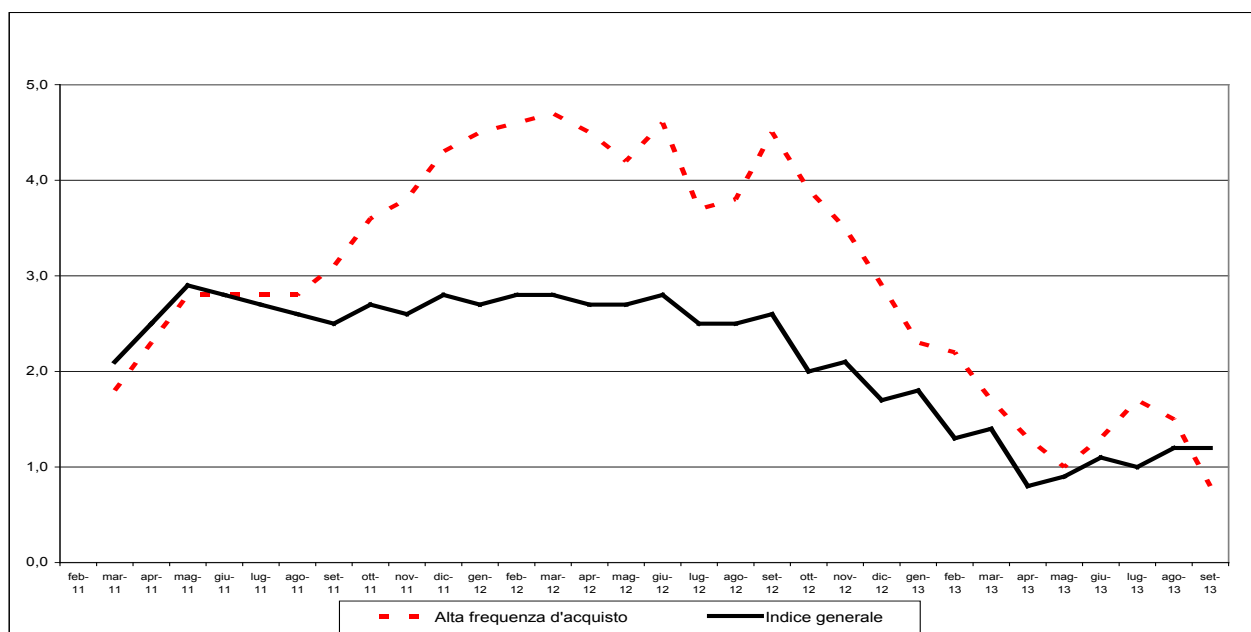
I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono aumentati di +0,3% rispetto al mese precedente e sono in aumento di +0,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono aumentati di +0,4% rispetto ad agosto 2013; quelli a bassa frequenza sono invariati rispetto al mese precedente.

Tabella 2 - Indici dei prezzi al consumo, per prodotti a diversa frequenza di acquisto. Settembre 2013, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Set-13/Ago-13	Set-13/Set-12
Alta frequenza	+0,3	+0,8
Media frequenza	+0,4	+2,5
Bassa frequenza	0,0	-0,7
Indice generale	+0,3	+1,2

Grafico 3 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo. Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Fonte: elaborazione su dati Istat

² I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.



I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare a settembre 2013 una variazione di +0,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +2,6%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +2,6%. I beni energetici sono in diminuzione di -2,4% rispetto a settembre 2012. I tabacchi fanno registrare una variazione di +0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

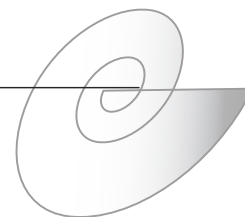
La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +1,6%. L'indice generale esclusi energetici è +1,6%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a settembre 2013 un'inflazione al di sopra della media nazionale (+0,9%). Non esistono tuttavia differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite ad agosto 2013:

Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	2,02	-0,6	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,41	4,3	0,0
Petto di pollo	al kg	10,04	4,8	0,0
Prosciutto crudo	al kg	27,42	2,0	0,1
Olio extravergine di oliva	al litro	5,81	8,8	0,6
Latte fresco	al litro	1,58	2,6	0,0
Patate	al kg	1,27	26,7	-3,1
Pomodori da insalata	al kg	1,80	-16,2	-3,0
Mele	al kg	2,29	24,4	0,1
Insalata	al kg	1,81	14,9	-3,0
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,68	2,4	1,3
Parmigiano reggiano	al kg	18,66	-0,4	0,5
Detersivo per lavatrice	al litro	2,85	0,9	1,7
Riparazione auto – equilibratura gomme		43,05	1,8	0,0
Carrozziere – sostituzione e verniciatura portiera		1451,68	0,8	0,0
Rossetto per labbra		12,59	-1,0	0,0
Dopobarba		7,96	1,1	0,0
Rosa		4,31	2,7	-2,1
Benzina verde al fai da te	al litro	1,757	-3,9	1,3
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,651	1,6	1,3
Camera d'albergo 4-5 stelle		203,37	1,7	-8,3
Camera d'albergo 3 stelle		93,18	16,5	-0,2
Camera d'albergo 1-2 stelle		80,25	3,7	-3,6
Pasto al ristorante		28,97	1,4	0,0
Pasto al fast food		6,69	1,1	0,1
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,58	0,9	0,1
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,00	1,9	0,2

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

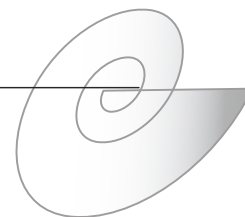


I redditi dichiarati a Firenze - Sintesi

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze è di 25.660,42 euro in aumento dell'1,2% rispetto al 2010 (quando era pari a 25.352,53); mentre sono 5.295 i residenti (2,1%) che dichiarano redditi maggiori di 100mila euro; e solo 594 individui (0,2%) dichiarano un reddito totale maggiore di 250mila euro. Firenze risulta comunque una città sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35mila euro il 17,8% dei residenti dichiaranti (la media nazionale si ferma al 10,6%).

Ecco in sintesi i principali dati che emergono dallo studio:

- Il 730 si conferma il modello più utilizzato dai contribuenti (111.578 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello UNICO (84.527) mentre quello meno utilizzato è il 770 (81.864).
- Nel biennio di riferimento, il quartiere caratterizzato dalla maggior percentuale di dichiaranti sul totale degli abitanti del quartiere, è sempre il Q4 (70,1%) seguito dal Q2 (69,5%), all'ultimo posto troviamo il Q1 (65,4%).
- Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze (372.705), abbiamo 117.457 individui che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 31,5% del totale). Principalmente si tratta di donne (56,4%) e di giovani con età inferiore a 14 anni (37,5%).
- Il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,54, il 50,1% comprende al suo interno un solo dichiarante, il 30,2% può contare invece su due dichiaranti.
- L'11,9% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante (tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo d'istituti di assistenza sociale e che attualmente "sfuggono" all'analisi).
- Il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1 (18,2%), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (8,2%).
- Firenze è un Comune sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ il 17,8% dei residenti dichiaranti fiorentini (la media nazionale si ferma al 10,6%).
- Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze è 25.660,42€, in aumento dell'1,2% rispetto al 2010 quando era pari a 25.352,53€.
- I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 21.590,32€, i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 29.590,55€.
- L'85,1% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato.



- Il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente è pari a 22.931,27€. Quello medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 46.598,45€.
- Il 65,2% delle famiglie con all'interno almeno un dichiarante ha almeno un reddito da fabbricati. La percentuale va considerata per difetto, poiché non considera coloro che, pur essendo proprietari di abitazione principale, utilizzano solamente il modello CUD.
- Il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.723,75€. Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 47.573,19€ ed è mediamente composta da 3,59 residenti.
- Il 15,6% dei residenti dichiaranti versa un'imposta totale netta pari a zero (era 17,0% nel 2010).
- Il quartiere che contribuisce maggiormente all'IRPEF complessiva è il Q2 (424.961.381€, pari al 27,9% del totale).
- L'ammontare mediamente versato di addizionale comunale è pari a 83,65€.
- 5.295 residenti (2,1% dei residenti dichiaranti) dichiarano redditi maggiori di 100.000€. Solamente 560 individui (0,2% dei residenti dichiaranti) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€.
- I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media (14.712,28€ a fronte di 25.660,42€).
- I residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro Storico e Campo di Marte insieme versano il 73,5% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.
- In forte crescita l'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, che passa da 548.944€ a 654.845€ (+19,3%).
- Il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 22.721 e percepiscono un reddito medio pari a 12.908,61€.
- Il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.



Ambiente e Territorio

Climatologia

Per il mese di settembre sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota slm di m 84,24 (nel comune la quota minima slm è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 3 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 34,8°C, si è registrata il giorno 4 e la temperatura minima, pari a 9,6°C, il giorno 23.

Tabella 3 – Temperature giornaliere minime e massime per il mese di settembre 2013 e 2012.

giorno	settembre 2013		settembre 2012	
	temperatura max	temperatura min	temperatura max	temperatura min
1	32,0	12,6	22,6	14,1
2	30,8	15,2	23,8	13,2
3	33,4	13,9	27,5	14,4
4	34,8	14,4	25,7	13,7
5	33,9	15,3	27,3	19,7
6	33,7	16,2	30,1	16,5
7	33,5	16,1	32,4	16,2
8	29,6	17,5	32,7	14,7
9	28,7	16,8	32,4	11,7
10	25,9	15,5	29,7	15,2
11	25,9	15,5	29,6	17,0
12	26,2	12,8	30,0	18,0
13	26,9	13,3	22,0	15,5
14	26,9	12,3	23,8	15,8
15	24,5	14,8	26,3	14,6
16	23,4	14,0	26,9	14,7
17	24,2	14,9	27,8	10,5
18	23,4	11,2	28,5	12,5
19	27,7	15,9	18,4	16,1
20	28,8	12,5	23,4	12,9
21	28,8	12,1	25,3	6,7
22	27,1	13,0	24,9	9,6
23	28,1	9,6	28,8	18,8
24	26,8	10,1	28,5	19,5
25	26,2	11,2	27,1	15,4
26	25,2	15,0	28,7	19,5
27	23,8	15,8	24,5	15,2
28	27,3	17,0	28,8	13,8
29	21,9	15,1	24,4	18,6
30	21,5	13,0	25,6	16,5

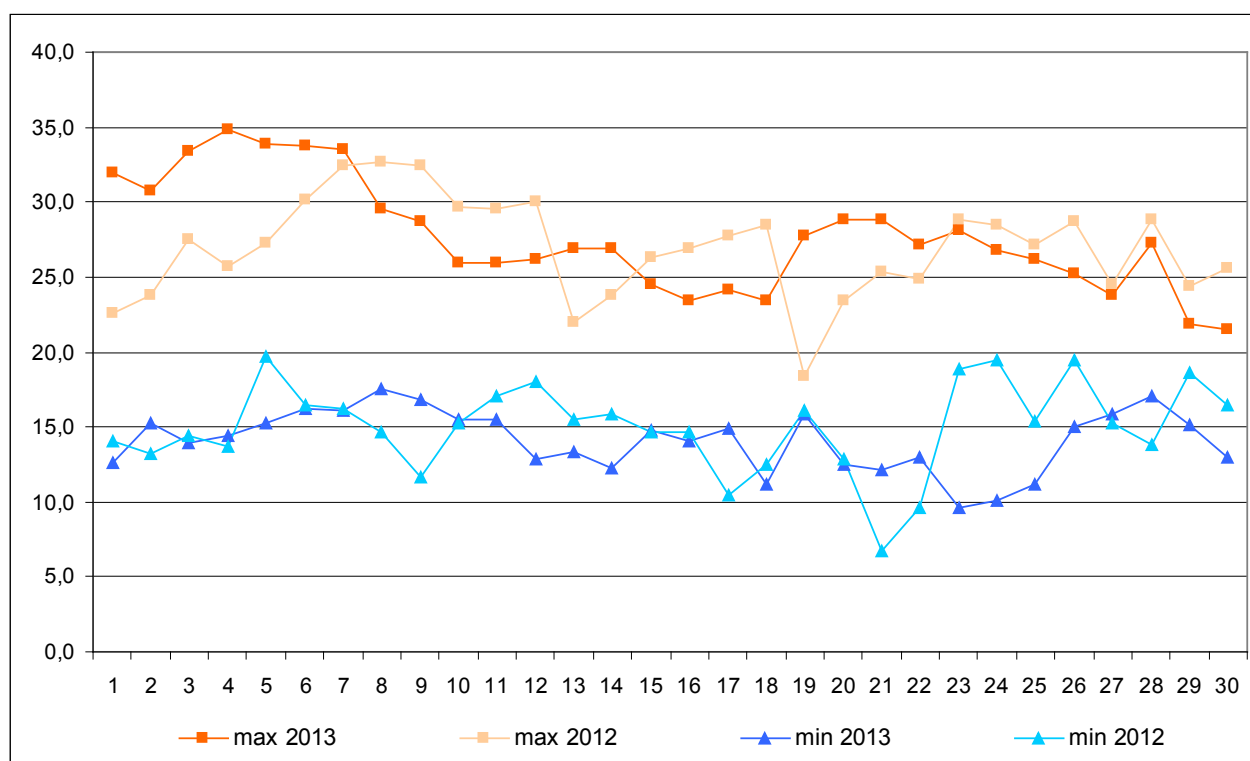
Fonte: Servizio Idrologico Regionale



Il grafico 4 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di settembre 2013 a confronto con settembre 2012. La prima settimana di settembre 2013 è caratterizzata da temperature massime superiori ai 30°C, più elevate rispetto all'anno precedente. Successivamente la tendenza è decrescente per entrambi gli anni, con oscillazioni maggiori per il 2012. Le temperature minime variano fra i 9 e i 18°C, in rialzo nell'ultima parte del mese, con valori che nel 2012 si avvicinano ai 20°C.

La massima escursione termica si è registrata il 4 settembre con 20,4°C; nel 2012 è stata di 20,7°C registrati il giorno 9.

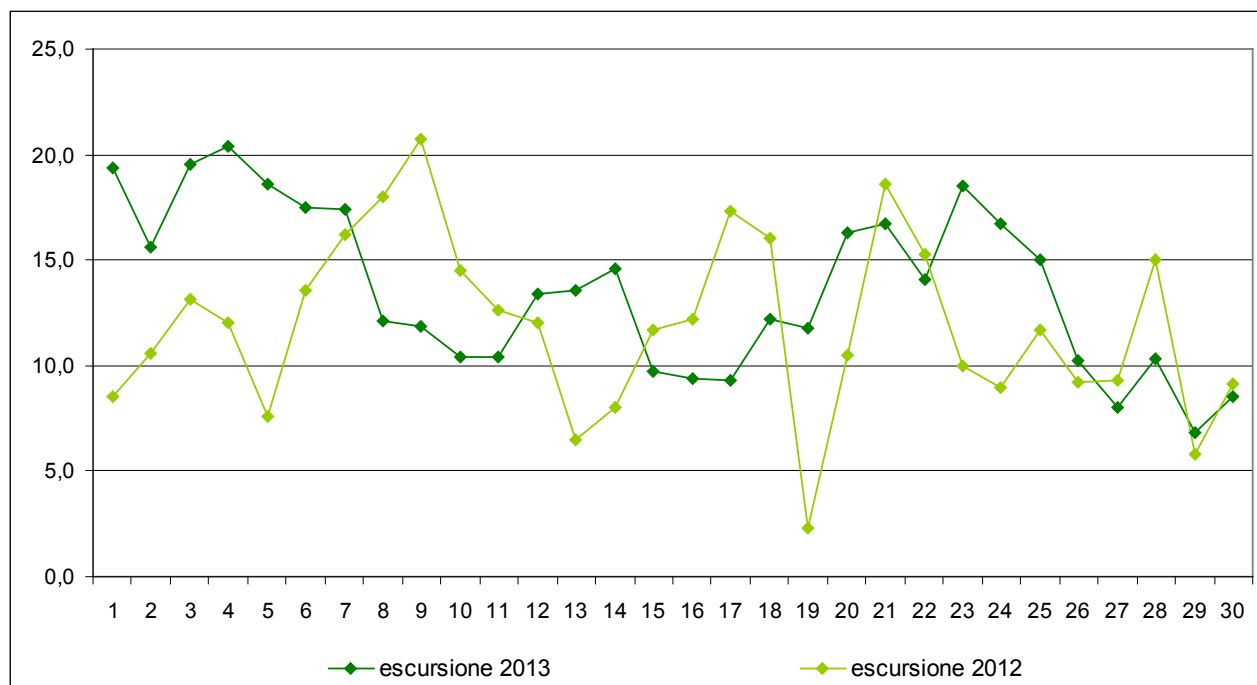
Grafico 4 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per il mese di settembre 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale



Grafico 5 – Escursione termica giornaliera (Tmax – Tmin). Mese di settembre 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di settembre 2013 è stata di 20,9°C. Nel 2012 è stata di 21,0°C.

Nel mese di settembre sono caduti complessivamente 78,4 mm di pioggia, per un totale di 6 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). I giorni più piovosi sono stati il 29 e il 30 settembre rispettivamente con 22,6 e 23,2 mm.

Nel 2012 erano caduti 53,4 mm di pioggia in 6 giorni piovosi. La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di settembre 2013 e 2012 e i relativi giorni piovosi.



Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Settembre 2013 e 2012.

giorno	mm pioggia	
	2013	2012
1	0,0	1,6
2	0,0	7,6
3	0,0	16,8
4	0,0	1,6
5	0,0	0,0
6	0,0	0,0
7	0,0	0,0
8	0,0	0,0
9	3,4	0,0
10	0,0	0,0
11	10,4	0,4
12	0,0	0,0
13	0,0	0,0
14	0,0	0,0
15	3,8	0,0
16	14,8	0,0
17	0,2	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	0,8
20	0,0	20,0
21	0,0	0,0
22	0,0	0,0
23	0,0	0,0
24	0,0	0,0
25	0,0	0,0
26	0,0	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	4,2
29	22,6	0,0
33	23,2	0,4
Totale	78,4	53,4
gg piovosi	6	6

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Si osservano due periodi prolungati con assenza di piogge: i primi 8 giorni del mese e dal 18 al 28.

Nel grafico 6 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

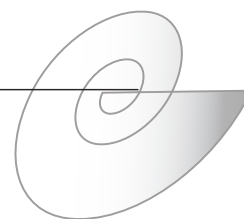
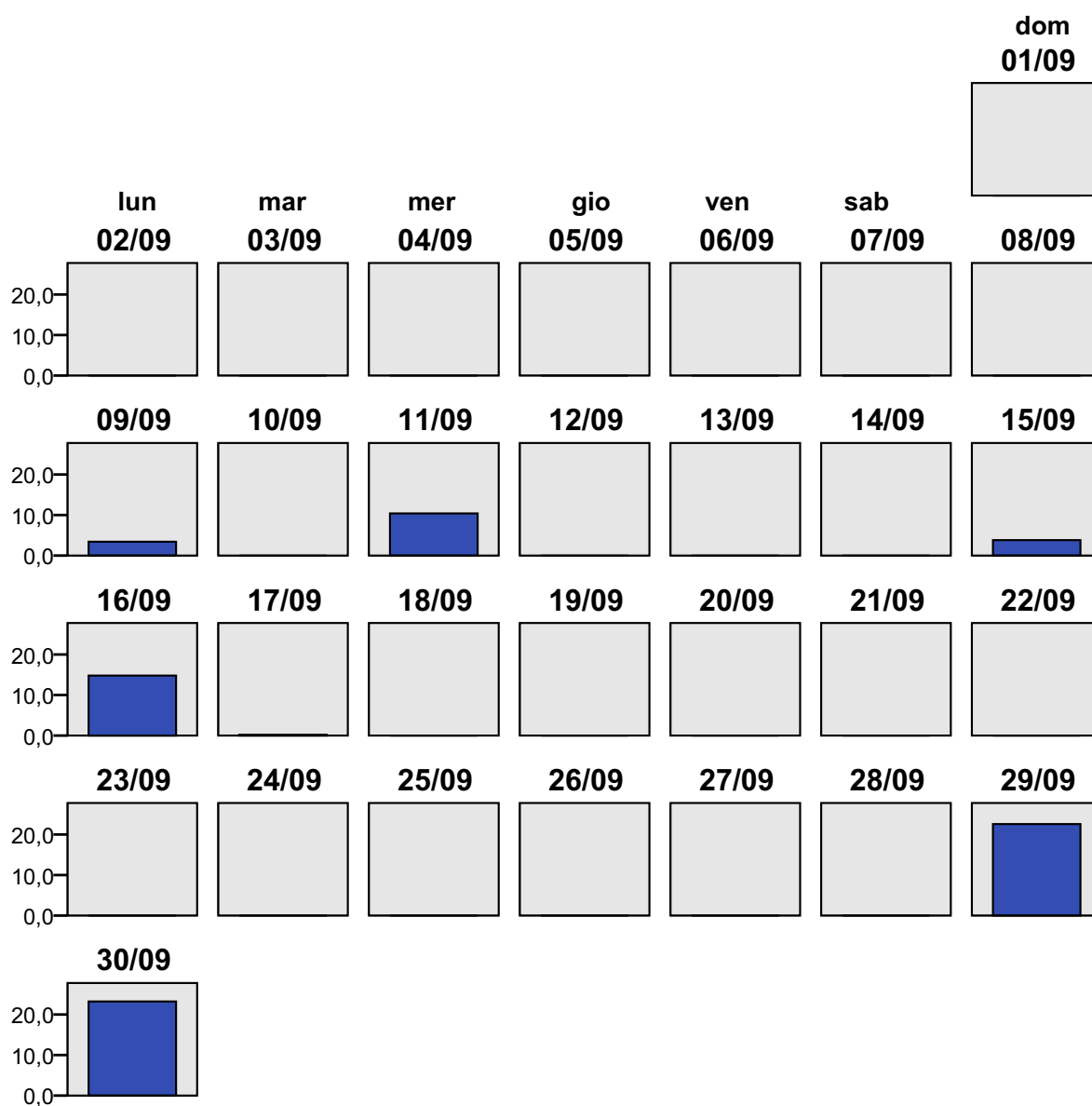


Grafico 6 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm) per il mese di settembre 2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 7 rappresenta la cumulata delle precipitazioni per i mesi di settembre 2013 e 2012.

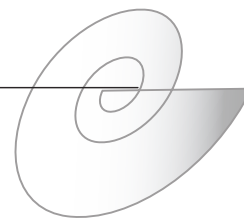
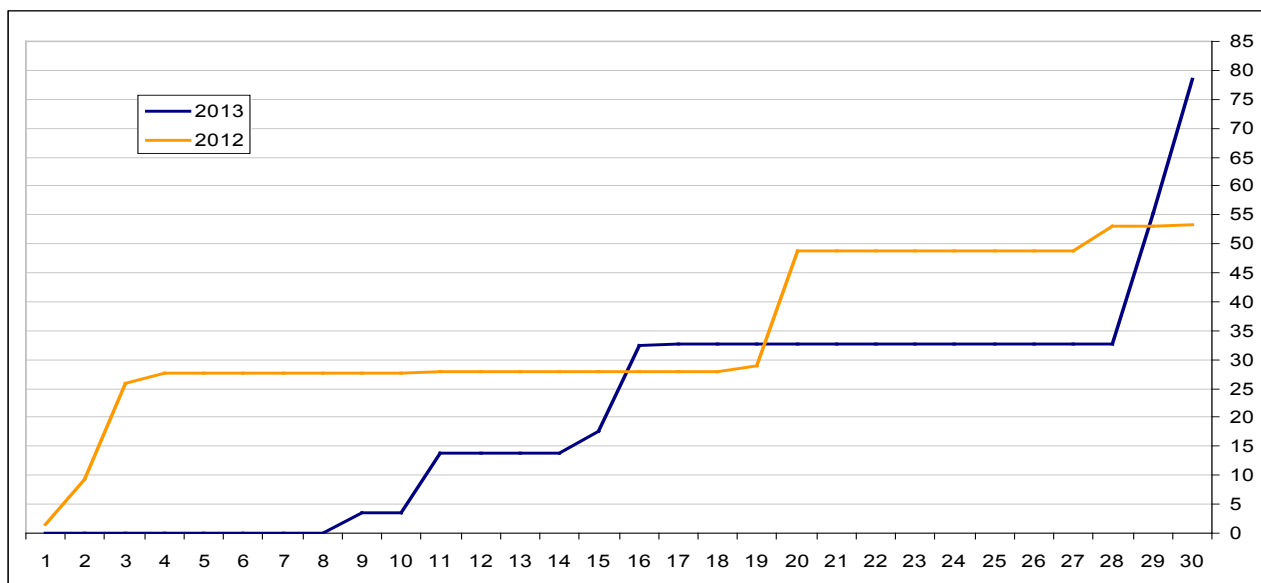


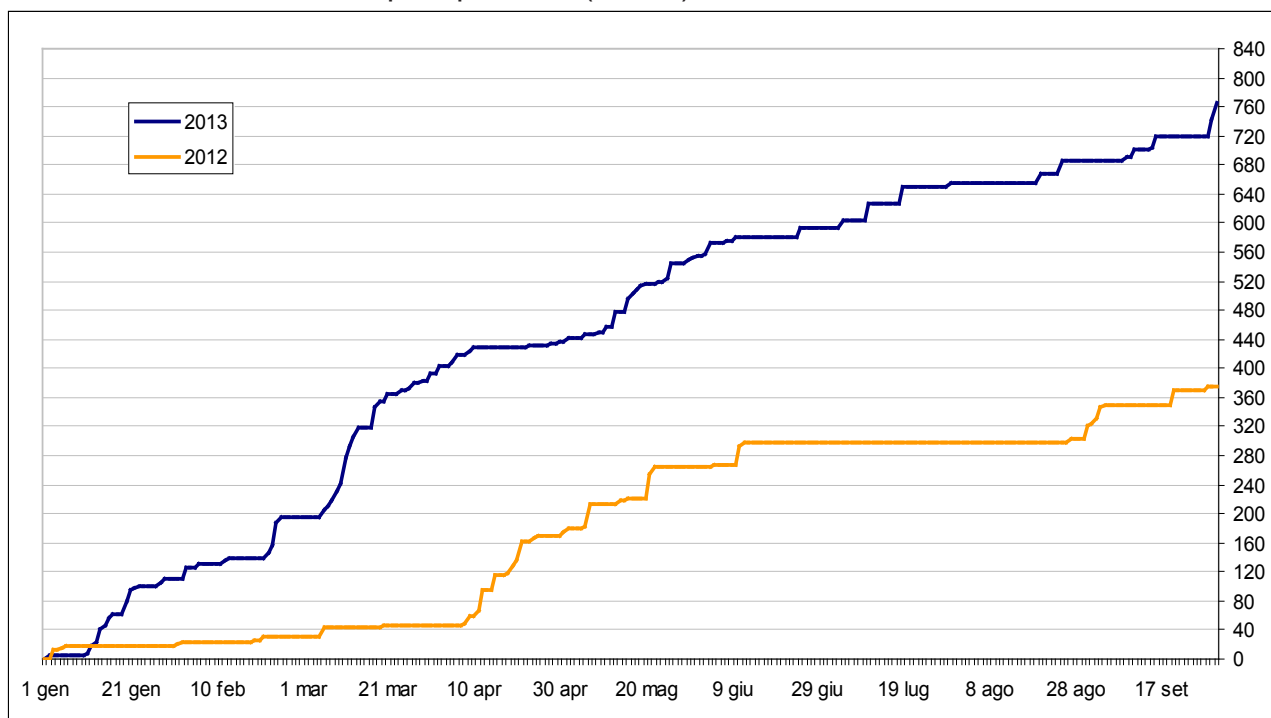
Grafico 7 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) per settembre 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

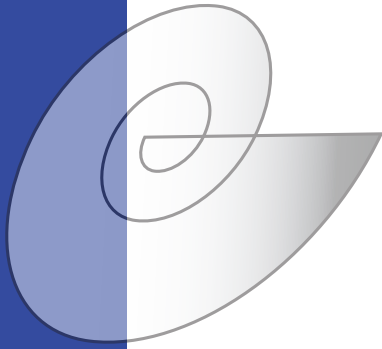
Si riporta anche la cumulata delle precipitazioni dall'inizio dell'anno per il 2013 e il 2012 (cfr. grafico 7): si accentua ancora la maggiore piovosità del 2013.

Grafico 9 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) da inizio anno 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale





La statistica per la città

Studi e ricerche

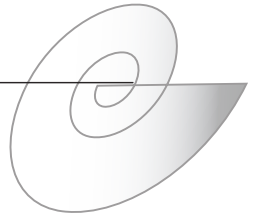
I redditi dichiarati a Firenze.

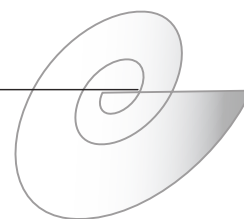
Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.

Anni d'imposta 2010 e 2011.

a cura di

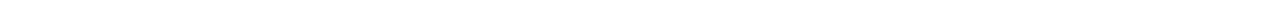
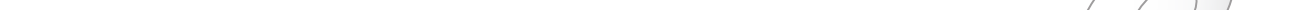
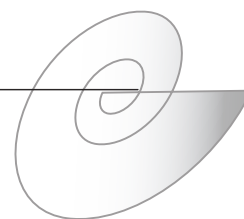
Massimiliano Sifone e Vieri Del Panta





INDICE

Introduzione.....	27
I redditi dichiarati.....	32
Le imposte.....	46
I non residenti.....	58
Incidenza, progressività ed effetti distributivi dell'imposta	60
L'uso dei modelli dichiarativi.....	67
Sintesi dei risultati	80
Bibliografia	82





Introduzione

L'analisi proposta in questo rapporto ha lo scopo di fornire un quadro della distribuzione dei redditi dei residenti nel Comune di Firenze come risultano dai modelli 770, 730 e UNICO riferita agli anni d'imposta 2010 e 2011. Oltre agli iscritti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze, vengono anche delineate le caratteristiche di coloro che, pur risiedendo anagraficamente altrove, si dichiarano fiscalmente residenti nel Comune.

Insieme alle informazioni relative alle tipologie di reddito viene anche analizzata la distribuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche (dell'addizionale IRPEF comunale, dell'addizionale IRPEF regionale e dell'IRPEF nazionale).

Il rapporto segue lo studio iniziato con la precedente pubblicazione "I redditi dichiarati a Firenze" (Bollettino mensile di Statistica, febbraio 2012. statistica.fi.it) che faceva riferimento agli anni d'imposta 2008 e 2009.

L'elaborazione dei dati è stata resa possibile in base al DL n. 203/2005 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2.12.2005 ("Trasmissione dei dati delle dichiarazioni ai Comuni"). Il progetto è presente nel Programma Statistico Nazionale (FIR-00013).

Tramite il sistema di interscambio dati SIATEL/Puntofisco 2.0 dell'Agenzia delle Entrate (<https://puntofisco.agenziaentrate.it>) è stato possibile acquisire le banche dati.

Con l'aiuto dell'Ufficio Studi del Dipartimento delle Finanze, di Sogei e dell'Ufficio Cooperazione Informatica dell'Agenzia delle Entrate nonché quello della sede regionale dell'Agenzia delle Entrate e grazie al supporto e alla collaborazione dell'Ufficio Statistica del Comune di Roma e alle manifestazioni di interesse da parte di vari comuni aderenti all'USCI, il lavoro che presentiamo è riuscito a definire un elevato standard di accuratezza nella validazione e nel trattamento del dato amministrativo per finalità statistiche. Il lavoro è stato sempre portato avanti anche nell'ottica della creazione di un'esperienza replicabile da parte di più Comuni.

L'intero processo ha visto la realizzazione di analisi approfondite volte a comprendere le diverse dinamiche relative al cambiamento delle politiche fiscali annualmente



definite tramite la legge finanziaria, e il loro riflesso sui dati in possesso, sia in relazione ai singoli microdati sia per l'analisi a livello aggregato.

Oltre ad aver analizzato i dati individuali, per i dichiaranti residenti nell'anagrafe della popolazione è stato possibile effettuare un'analisi dei redditi dell'intero nucleo familiare anche tramite l'utilizzo di scale di equivalenza. Tutte le analisi sono state condotte sia a livello comunale sia a livello di quartiere, in maniera da fornire al decision-maker uno strumento più fine per la pianificazione di eventuali strategie di intervento.

Seguendo il percorso tracciato dal rapporto "Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007" di Francesca Tommarelli e Paolo Acciari, pubblicato nel sito www.finanze.it, l'analisi si conclude con l'esame dell'andamento del reddito e delle imposte tramite indici di concentrazione (Gini, Kakwani e Reynolds-Smolensky) e curve di Lorenz.

Il punto centrale di questo lavoro è l'analisi del reddito e l'analisi dell'imposizione fiscale. Mentre su cosa sia l'imposizione fiscale e come si determini c'è certezza, su cosa si definisca "reddito" possono esserci versioni diverse. Quanto definito come reddito in questo lavoro:

- 1) Non è derivato da indagini *ad-hoc* ma da un archivio amministrativo;
- 2) Non è di origine campionaria;
- 3) Considera come popolazione quella dei dichiaranti;
- 4) Non considera alcune poste di entrata non assoggettate a imposizione o assoggettate a imposizione sostitutiva (emolumenti di carattere sociale/assistenziale);
- 5) Non rileva alcun reddito da capitale finanziario;
- 6) E' dichiarato unicamente allo scopo di determinare l'ammontare delle imposte da pagare.

Quindi, rispetto alle rilevazioni campionarie mancano alcune poste di reddito. Questa è una lacunosità in parte colmabile tramite l'integrazione di altri archivi amministrativi e che è attualmente allo studio.



Ovviamente ampio è lo scenario di possibili ulteriori utilizzi di questi dati a supporto delle attività dell'Ente: studi di simulazione dell'andamento delle imposte, studi di revisione della finanza locale, creazione di algoritmi di previsione per la pianificazione di interventi di recupero della fiscalità sommersa.

L'analisi condotta prende in esame due principali gruppi di soggetti che sono compresi negli archivi forniti tramite SIATEL\Puntofisco 2.0: coloro che sono residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze e coloro che sono solo fiscalmente residenti nel Comune di Firenze. Questo secondo caso riguarda soggetti che hanno esplicitamente dichiarato di essere residenti in altro comune o fuori dal territorio nazionale ma che ai fini fiscali hanno richiesto di essere trattati come residenti nel Comune di Firenze (versando quindi l'addizionale comunale e regionale in coerenza di ciò).

Per quanto riguarda i modelli considerati, si utilizzerà il termine "modelli dichiarativi" per indicare sia i mod. 770 (i "CUD", compilati e comunicati dal sostituto d'imposta) sia i modelli UNICO e 730.

Un'ulteriore premessa riguarda la determinazione dei due maggiori importi monetari di cui tratteremo: "Reddito Totale" (o complessivo) e "Reddito Imponibile".

Il reddito totale viene univocamente definito come la somma dei redditi lordi che un soggetto ha riportato nei quadri del modello dichiarativo compilato. Il reddito imponibile è invece la base di calcolo, modificata ogni anno tramite la c.d. "Legge Finanziaria" (dal 2010 sostituita dalla "Legge di Stabilità") che stabilisce le possibili deduzioni per i contribuenti, ovvero le spese sostenute dall'individuo che possono essere sottratte al reddito totale per il calcolo dell'imponibile. Da quest'ultimo, applicando le aliquote di imposta definite, si ottiene l'ammontare di imposta lorda alla quale il contribuente è assoggettato. Questo ammontare, decurtato delle eventuali detrazioni, anch'esse stabilite e modificate ogni anno dalla "Legge Finanziaria", genera l'imposta netta dovuta all'Erario.

Il calcolo che porta dal reddito totale al reddito imponibile tiene conto di poste diverse a seconda dell'anno d'imposta. Relativamente ai due anni oggetto di questo rapporto, possiamo riassumere le principali novità normative nella tabella seguente.

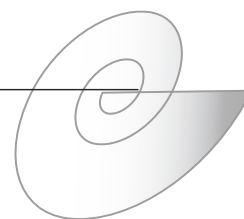


Principali novità normative. Anni 2010-2011

Periodo d'imposta	Dal Reddito totale (RT) al Reddito imponibile (RI)	Principali differenze rispetto all'anno precedente	Quadro delle aliquote
2010 (Dichiarazioni 2011)	RT+saldo partecipazione fondi comuni-Deduzione per abitazione principale-Oneri deducibili	Detassazione degli straordinari per i lavoratori del settore privato riconducibili a incrementi di produttività; eliminazione detrazioni per trasporto unico locale; scudo fiscale	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).
2011 (Dichiarazioni 2012)	RT+saldo partecipazione fondi comuni-Deduzione per abitazione principale-Oneri deducibili	Cedolare secca; contributo di solidarietà; ristrutturazione - riqualificazione energetica; addizionali IRPEF	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).

Come si può notare, il quadro degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote rimane invariato nei due periodi. Numerose invece sono state le normative che hanno modificato le possibili deduzioni e detrazioni concesse al contribuente. In particolare si sottolinea come la legge 244/2007 abbia introdotto un nuovo regime fiscale a partire dal periodo d'imposta 2008, il regime dei minimi, dedicato alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni. L'introduzione di tale regime tende ad agevolare, sia sotto l'aspetto degli adempimenti sia sotto quello del carico fiscale (imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali pari al 20%), contribuenti che esercitano attività economiche con un volume di ricavi/compensi, ragguagliati ad anno, non superiore a 30.000 €. In base al tracciato record pervenuto dall'Agenzia delle Entrate, a partire dal 2009 è stato possibile produrre statistiche sui contribuenti che hanno aderito a questo nuovo regime fiscale.

Per quanto riguarda le novità relative al periodo d'imposta 2011 queste comprendono: il DLGS 23/2011 sulla Cedolare secca (ART. 3), la legge 201/2011 sulle spese di ristrutturazione, il Decreto crescita D.L. 83/2012 che ritocca le detrazioni di ristrutturazione e di riqualificazione energetica, il DPLM 21/11/2011 che riguarda i ridimensionamenti IRPEF e l'ART. 28 comma 1 del D.L. n. 201 del 6 Dicembre 2011 convertito in legge n.214 del 22/12/2011 che rivede l'aliquota base per le addizionali regionali (1,23%).



Una volta determinato il reddito imponibile, vengono applicate le aliquote d'imposta. All'imposta lorda così generata viene sottratto l'ammontare delle detrazioni spettanti, pervenendo così all'imposta netta. Quest'ultimo ammontare, sottratto al reddito complessivo, fornisce un'ottima stima della ricchezza a disposizione del contribuente. Benché si tratti di un dato amministrativo auto-dichiarato e raccolto con finalità diverse rispetto a quella della stima della ricchezza, quanto ottenuto in termini di reddito netto è un'approssimazione della ricchezza della popolazione, probabilmente sottostimata ma con una enorme valenza informativa. Il reddito netto si può quindi considerare il principale dato amministrativo relativo al reddito e alla sua composizione.



I redditi dichiarati

La crisi economica cominciata nell'autunno del 2008 ha prodotto pesanti effetti negativi deprimendo le economie di tutto il mondo. Anche l'Italia è stata coinvolta in questa crisi e gli effetti si avvertono ancora oggi, ma il periodo oggetto di questo rapporto non segnala ancora difficoltà. Infatti, nonostante il quadro macroeconomico nazionale e internazionale, il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel 2011 è 25.660,42€ (a livello nazionale è pari a 19.660,00€¹), in aumento dell'1,2% rispetto al 2010 (2,1% a livello nazionale) quando era pari a 25.352,53€ (19.250,00€ a livello nazionale). Guardando indietro negli anni, possiamo notare come tale reddito sia incrementato notevolmente. Nel 2002 infatti risultava pari a 20.686,76€, un aumento quindi del 24,0%. L'unica annualità caratterizzata da una, seppur lieve, flessione del reddito totale dei residenti dichiaranti è stata quella del 2008, tale perdita viene però ampiamente recuperata nelle annualità successive.

Tabella 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti comune di Firenze. Anni 2002-2011

Anno	Reddito totale medio	Variazione %
2002	20.686,76	-
2003	21.342,31	+3,2
2004	22.122,23	+3,7
2005	22.726,37	+2,7
2006	23.898,60	+5,2
2007	24.539,39	+2,7
2008	24.439,01	-0,4
2009	25.030,84	+2,4
2010	25.352,53	+1,3
2011	25.660,42	+1,2

¹ Le statistiche a livello nazionale menzionate in questo report sono state ricavate attraverso il nuovo sistema di navigazione dinamica dei dati, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze, www.finanze.gov.it.



Tabella 2 - Reddito mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Anni 2002-2011

Anno	Reddito netto mediano	Reddito totale mediano
2002	13.426,00	15.912,00
2003	14.012,00	16.390,00
2004	14.513,00	17.058,00
2005	14.830,00	17.426,00
2006	15.298,00	18.059,00
2007	15.663,00	18.542,00
2008	15.598,00	18.455,00
2009	16.146,00	19.141,00
2010	16.243,50	19.259,50
2011	16.369,00	19.483,00

Anche il reddito mediano, sia netto sia totale, dei residenti dichiaranti segue lo stesso trend crescente, con l'unica lieve flessione registrata nell'annualità 2008.

Volgendo l'attenzione alle due annualità di riferimento, possiamo notare come nel 2011, la distribuzione del reddito totale dei residenti dichiaranti del Comune di Firenze non si modifichi sensibilmente rispetto al 2010. La percentuale dei residenti dichiaranti appartenenti alla classe 0-15.000€ diminuisce (dal 36,6% del 2010 al 36,5% del 2011) a vantaggio delle classi di reddito superiore che vedono incrementare le loro quote.

A livello nazionale, dal 2010 al 2011 si osserva lo stesso trend registrato nel Comune di Firenze anche se con percentuali sensibilmente diverse, infatti, considerando tutta la penisola, la distribuzione risulta essere decisamente più "schiacciata" verso le classi di reddito più basse. Nel 2011 per esempio possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ solamente il 10,6% degli italiani, nello stesso anno, tra i residenti dichiaranti fiorentini, tale percentuale raggiunge il 17,7%.

Tabella 3 - Dichiaranti per classe di reddito. Contribuenti italiani e residenti del Comune di Firenze a confronto. Valori assoluti e percentuali. Anni 2010-2011.

Classe di reddito totale	2010				2011			
	Firenze		Italia		Firenze		Italia	
	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata
[0-15.000)	36,6	36,6	48,1	48,1	36,5	36,5	47,1	47,1
[15.000-35.000)	45,7	82,4	41,7	89,8	45,8	82,3	42,4	89,4
[35.000-100.000]	15,5	97,9	9,2	99,0	15,7	97,9	9,5	99,0
oltre 100.000	2,1	100,0	1,0	100,0	2,1	100,0	1,1	100,0
Totale	100,0		100,0		100,0		100,0	

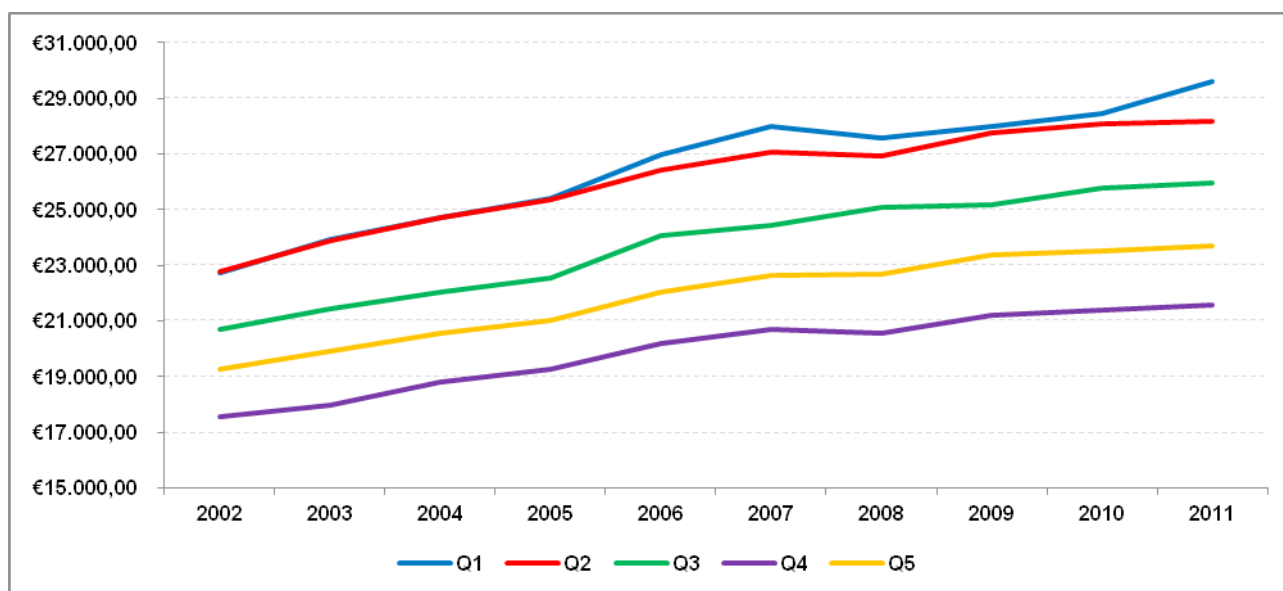


La distribuzione per quartiere evidenzia una significativa differenza tra le cinque aree della città di Firenze. Mentre nel 2011 i residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 21.590,32€, i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 29.590,55€. In questa particolare classifica, sempre per il 2011, il Q2 si conferma al secondo posto, avvicinandosi ai valori registrati tra i dichiaranti del centro storico. Tuttavia, nel 2011, l'incremento percentuale del reddito totale nel Q2 riferito all'annualità precedente si ferma è pari a +0,2%, mentre il quartiere che, rispetto al 2010, presenta la crescita di reddito totale medio per dichiarante più elevata è il Q1 (+4,0%), che riduce così, il suo *gap* nei confronti degli altri quartieri.

Tabella 4- Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere. Anni 2010-2011

Anno	Reddito totale medio				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
2010	28.459,65	28.110,36	25.786,94	21.415,11	23.528,69
2011	29.590,55	28.172,07	25.986,11	21.590,32	23.700,01

Grafico 1 - Residenti dichiaranti. Reddito totale medio per quartiere. Anni 2002-2011



Indipendentemente dal quartiere, mettendo a confronto principalmente l'indice di variazione dei prezzi al consumo tra il 2002 e il 2011 e il tasso di crescita del reddito totale, notiamo come i redditi siano sempre cresciuti più dell'inflazione media annua nel Comune di Firenze, sempre a eccezione dell'annualità 2008, 2010 e 2011 (+2,5% contro +1,2%).



Tabella 5 - Tasso di inflazione nel Comune di Firenze. Reddito medio dei dichiaranti. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

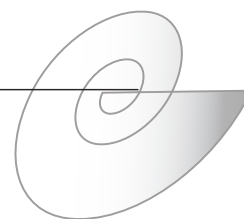
Anno	Inflazione Comune di Firenze (Variazioni N.I.C.)	Reddito medio dei dichiaranti (Var. %)
2002	-	-
2003	+1,9	+3,2
2004	+1,7	+3,8
2005	+1,3	+2,7
2006	+2,0	+5,2
2007	+1,3	+2,7
2008	+3,1	- 0,4
2009	+0,4	+2,4
2010	+1,4	+1,3
2011	+2,5	+1,2

Considerando i diversi modelli dichiarativi, si può notare come il reddito totale medio sia sensibilmente diverso a seconda del modello compilato. Il reddito totale medio 2011 di chi versa le imposte tramite CUD è 13.139,55€ (in diminuzione rispetto all'annualità 2010 quando era 13.331,02) mentre per il modello 730 arriva a 28.165,42€ (+1,1% rispetto al 2010). Chi dichiara tramite modello UNICO ha un reddito totale medio di 32.917,30€. Tra il 2002 e il 2011 il reddito totale medio di chi ha utilizzato il modello UNICO è cresciuto di 6.581,59€ (+25,0%) mentre quello di coloro che hanno utilizzato il modello 730 è cresciuto mediamente di 5.842,81€ (+26,2%).

Tabella 6 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello.

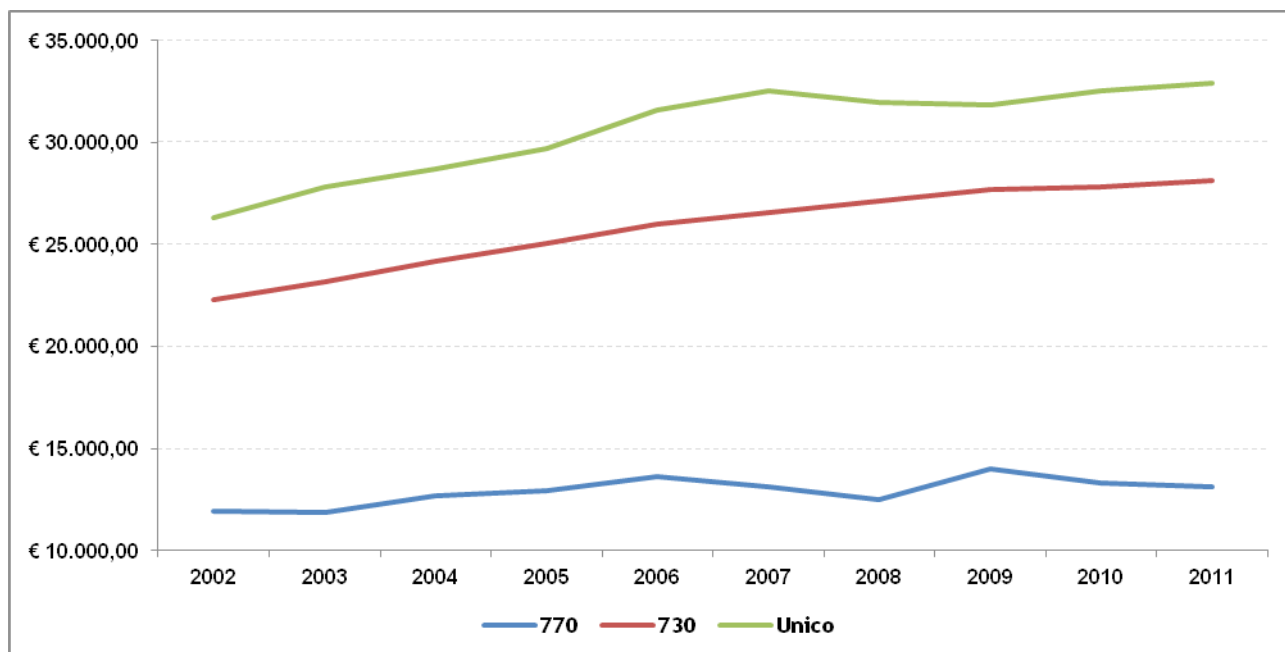
Anno	Modello		
	770	730	Unico
2002	11.939,42	22.322,61	26.335,71
2003	11.874,16	23.192,05	27.829,94
2004	12.692,26	24.182,86	28.693,48
2005	12.908,25	25.037,15	29.732,22
2006	13.622,78	25.981,87	31.571,42
2007	13.121,32	26.580,26	32.551,86
2008	12.472,28	27.128,28	31.982,31
2009	13.982,09	27.681,25	31.870,04
2010	13.331,02	27.857,11	32.554,99
2011	13.139,55	28.165,42	32.917,30

Riportando i valori della tabella 6 in un grafico, possiamo notare come il reddito dichiarato tramite il modello 730 sia caratterizzato da un trend costante di crescita negli anni. I modelli 770 e UNICO invece, negli ultimi anni evidenziano una lieve



flessione che, nel caso del modello UNICO, viene recuperata ampiamente nel 2011.

Grafico 2 - Residenti dichiaranti. Reddito totale medio per modello dichiarativo. Anni 2002-2011



Per i residenti è stato anche possibile analizzare la distribuzione del reddito per classe di età. Il reddito totale medio cresce all'aumentare dell'età fino a raggiungere un picco nella classe 55-64 anni (nel 2011, 33.587,23€ relativo al 15,4% delle dichiarazioni). Nelle classi d'età successive incidono maggiormente i redditi da pensione, che generalmente sono inferiori (sono riferite a residenti con più di 65 anni il 33,8% delle dichiarazioni).

Tabella 7- Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per classe di età.

Anno	Classe di età						
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre
2010	3.759,55	8.123,63	16.565,65	24.196,18	30.698,33	32.783,18	24.321,75
2011	3.568,30	8.210,78	16.663,11	24.362,58	30.775,42	33.587,23	24.705,47



Tabella 8.1 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2011

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-14	204	0,1	0,1
15-24	8.214	3,2	3,3
25-34	28.547	11,2	14,5
35-44	46.586	18,3	32,7
45-54	46.015	18,0	50,8
55-64	39.383	15,4	66,2
65 e oltre	86.299	33,8	100,0
Totale	255.248	100,0	

Tabella 8.2 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2010

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-14	194	0,1	0,1
15-24	8.005	3,1	3,2
25-34	28.924	11,4	14,6
35-44	47.412	18,6	33,2
45-54	44.809	17,6	50,8
55-64	40.280	15,8	66,6
65 e oltre	85.143	33,4	100,0
Totale	254.767	100,0	

In questo contesto si ricorda che nell'universo delle pensioni erogabili ai cittadini, in questa analisi non è stato possibile prendere in considerazione coloro che beneficiano di pensioni e indennità come quelle sociali o di invalidità civile poiché i dati relativi a questi soggetti non sono disponibili, non trattandosi di reddito soggetto a imposizione fiscale IRPEF. Ciò genera ovviamente una sottostima del reddito per le classi di età in cui questo tipo di pensioni incide maggiormente.

Considerando il complesso delle dichiarazioni, abbiamo che nel 2011 l'85,1% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato. Questa percentuale risulta in lieve aumento negli anni (nel 2002 era 84,5%). Nel 2011, hanno sia un reddito da lavoro autonomo sia un reddito da lavoro dipendente o assimilato lo 0,9% dei residenti dichiaranti.



Tabella 9 - Residenti dichiaranti aventi un reddito da lavoro dipendente o assimilato .Valori percentuali. Anni 2002-2011

Anno	% di dipendenti sul totale
2002	84,5
2003	84,4
2004	85,1
2005	85,6
2006	85,5
2007	85,4
2008	85,4
2009	85,3
2010	85,2
2011	85,1

Tra coloro che non risultano avere né un reddito da lavoro autonomo né un reddito da lavoro dipendente rientrano coloro che hanno unicamente redditi d'impresa, redditi da capitale, redditi da partecipazione e altri redditi da lavoro autonomo. Nel complesso, coloro che nel 2011 hanno dichiarato esclusivamente redditi di questo tipo, comprendendo anche i redditi da lavoro autonomo in senso stretto, raggiungono le 31.715 unità. E' interessante notare come, sempre in riferimento al 2011, l'ammontare totale di coloro che, residenti nel Comune di Firenze, si dichiarano lavoratori autonomi, si stimi in circa 29.722 residenti (in base alla Rilevazione delle Forze di lavoro del Comune di Firenze 2011), confermando sostanzialmente la dimensione della categoria.

Tabella 10.1 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2011

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	31.715	6.377	38.092
Sì	214.927	2.229	217.156
Totale	246.642	8.606	255.248

Tabella 10.2 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2010

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	31.246	6.383	37.629
Sì	214.874	2.264	217.138
Totale	246.120	8.647	254.767



Nel 2011 il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente o assimilato è pari a 22.931,27€ (nel 2010 era pari a 22.588,64€). Quello medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 46.598,45€ (nel 2010 era pari a 44.723,71€).

Tra coloro che hanno almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato, il 730 è il modello più utilizzato, compilato nel 49,5% dei casi, il 31,1% ha utilizzato il modello CUD.

Hanno redditi da fabbricati il 56,1% dei residenti dichiaranti. La percentuale è piuttosto stabile negli anni (minimo 53,2% nel 2006). Se consideriamo solamente i lavoratori dipendenti, questa percentuale scende significativamente arrivando, sempre nel 2011, al 46,3%. Riferendoci invece al complesso dei nuclei familiari nei quali è presente almeno un dichiarante (165.832 nuclei), abbiamo riscontrato che il 65,2% delle famiglie ha dichiarato almeno un reddito da fabbricati.

Tabella 11 - Percentuali caratteristiche del reddito da fabbricati. Totale residenti, dipendenti e nuclei familiari.

Anno	% di residenti dichiaranti con redditi da fabbricati	% di dipendenti con redditi da fabbricati	% di nuclei familiari con almeno un dichiarante e reddito da fabbricati
2002	53,9	51,2	63,6
2003	54,3	52,1	64,6
2004	54,0	51,9	64,2
2005	53,4	51,1	63,4
2006	53,2	51,4	63,3
2007	54,7	52,9	64,5
2008	54,7	52,9	64,2
2009	54,6	52,7	63,6
2010	55,5	53,7	64,3
2011	56,1	54,4	65,2

Dichiarano unicamente redditi da fabbricati 5.587 residenti (nel 2010 erano 5.450). Si tratta nel 98,3% di residenti di nazionalità italiana. Il 28,6% è residente nel Q2. Nel 76,6% dei casi si tratta di una donna. L'ammontare medio di questo reddito, per chi dichiara unicamente redditi da fabbricati, è 7.650,18€.

Va considerato che nel reddito da fabbricati rientrano sia canoni d'affitto sia rendite catastali. Inoltre il dato sugli individui non tiene conto di coloro che, pur avendo redditi da fabbricati derivanti dalla proprietà di abitazione principale, decidono di non compilare né il modello 730 né il modello UNICO, come da previsione normativa.

L'utilizzo dell'anagrafe della popolazione insieme ai dati relativi ai modelli dichiarativi



ha permesso di ricostruire la situazione dei redditi familiari anche per tipologia di nucleo.

Il reddito netto, indipendentemente dalla tipologia familiare, cresce negli anni. Nel 2011 il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.723,75€ (mentre il complessivo risulta pari a 25.746,54€). Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 47.573,19€ (mentre il complessivo risulta pari a 62.632,96€) ed è mediamente composta da 3,59 residenti. Per una coppia senza figli l'ammontare diviene 34.737,87€ (mentre il complessivo risulta pari a 45.357,99€) mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,06 componenti) hanno un reddito netto medio di 32.955,53€ (mentre il complessivo risulta pari a 41.522,73€). I nuclei monoparentali, cioè quelli costituiti da un solo genitore e i figli, hanno a disposizione mediamente 29.238,58€ (mentre il complessivo risulta pari a 37.475,07€) e hanno ampiezza media di 2,10 residenti.

Tabella 12.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno 2011

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Altra tipologia	9.170	41.522,73	32.955,53	3,06
Coppia con figli	34.299	62.632,96	47.573,19	3,59
Coppia senza figli	31.009	45.357,99	34.737,87	2,10
Famiglia monoparentale	22.297	37.475,07	29.238,58	2,56
Famiglia unipersonale	69.057	25.746,54	19.723,75	1,00
Comune	165.832	39.492,24	30.302,34	2,06

Tabella 12.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno 2010

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Altra tipologia	9.288	41.577,28	33.212,72	3,07
Coppia con figli	34.828	60.785,20	46.606,42	3,59
Coppia senza figli	31.018	45.080,67	34.613,36	2,09
Famiglia monoparentale	21.746	37.143,47	29.169,96	2,54
Famiglia unipersonale	67.880	25.769,37	19.802,54	1,00
Comune	164.760	39.199,17	30.249,16	2,07

Nel 2011, dei 165.832 nuclei con almeno un dichiarante, 94.257 nuclei hanno un unico dichiarante (56,8%). Di questi 69.057 sono nuclei unipersonali.

E' interessante portare l'attenzione a quelle coppie con figli che possono contare su un'unica fonte di reddito all'interno del nucleo. Dalla tabella 13 possiamo notare come,



tra il 2010 e il 2011, questa tipologia di nucleo mantenga costante la sua numerosità, passando da 4.967 famiglie a 4.971 (+0,1%). Tali famiglie possono contare su un reddito netto medio significativamente minore rispetto alla media della classe 'coppie con figli', poco più della metà (nel 2011, 24.333,02€ contro 47.573,19€). Tali famiglie sono mediamente più numerose rispetto alle coppie con figli con più di un dichiarante (nel 2011, 3,68 componenti contro 3,59).

Tabella 13 - Principali caratteristiche distributive delle coppie con figli composte da un unico dichiarante. Anni 2010-2011

	n	% sul totale delle coppie con figli	Num. medio di componenti	Reddito netto medio	Reddito totale medio
2010	4.967	14,3	3,70	24.187,08	31.616,17
2011	4.971	14,5	3,68	24.333,02	31.972,95

Nel 2011, una coppia con figli residente nel Q1 può contare su un ammontare di reddito netto pari a 53.865,24€ (erano 49.577,09€ nel 2010) e di reddito totale pari a 74.168,01€ (66.560,84€ nel 2009). Il quartiere che si colloca all'ultimo posto in questa classifica è il Q4 dove una coppia con figli dichiara in media complessivamente 52.390,74€ (51.800,36€ nel 2010). I valori nel dettaglio si possono osservare nelle tabelle sottostanti (14.1-14.2).

Tabella 14.1 - Reddito netto per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2011

Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	30.201,98	35.729,40	38.450,71	31.398,52	31.363,90
Coppia con figli	53.865,24	52.247,21	49.642,33	41.504,71	43.943,47
Coppia senza figli	38.339,71	38.802,74	34.706,54	30.299,16	32.751,29
Famiglia monoparentale	31.041,71	31.606,60	29.472,85	26.708,23	27.446,38
Famiglia unipersonale	21.537,10	20.729,85	19.203,13	17.382,05	18.775,18



Tabella 14.2 - Reddito totale per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2011

Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	39.000,02	45.797,92	49.012,21	38.202,85	38.912,13
Coppia con figli	74.168,01	69.758,25	66.076,57	52.390,74	56.708,26
Coppia senza figli	51.692,04	51.671,57	45.182,50	38.123,12	42.196,35
Famiglia monoparentale	41.415,65	41.121,01	37.551,05	32.969,59	34.463,91
Famiglia unipersonale	28.842,51	27.251,52	24.858,05	21.883,27	24.236,60

Tabella 15.1 - Reddito netto per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2010

Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	30.331,40	36.563,86	36.899,20	31.500,34	32.127,01
Coppia con figli	49.577,09	52.175,82	48.567,43	41.267,93	43.409,42
Coppia senza figli	38.427,23	38.475,01	34.595,95	29.897,15	32.806,21
Famiglia monoparentale	30.298,90	31.552,77	29.437,72	26.862,52	27.638,44
Famiglia unipersonale	21.306,11	20.876,75	19.953,20	17.482,79	18.767,10

Tabella 15.2 - Reddito totale per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2010

Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	39.192,11	46.726,40	45.985,26	38.101,05	39.611,94
Coppia con figli	66.560,84	69.404,87	64.075,23	51.800,36	55.650,47
Coppia senza figli	51.813,65	51.095,18	44.856,41	37.423,74	42.170,09
Famiglia monoparentale	39.702,73	40.815,85	37.335,29	33.121,28	34.632,74
Famiglia unipersonale	28.376,39	27.374,54	26.071,19	21.937,31	24.082,99

Consideriamo adesso le “linee di povertà” per gli anni 2010 e 2011 definite da ISTAT. Tali linee individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera. La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all’ampiezza del nucleo.

Nell’analisi non si dispone di dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione dati relativi a redditi netti i quali possono comunque funzionare da *benchmark* poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.



Nel 2011, per una famiglia composta da due persone, tale soglia è risultata pari a 1.011,03€, circa 18,57€ superiore a quella del 2010. Infatti, confrontando il 2011 con il 2010, si nota come i consumi hanno mostrato un aumento in termini reali, particolarmente evidente tra le famiglie con livelli di spesa medio-alti (cfr. Comunicato stampa ISTAT “I consumi delle famiglie Anno 2011”, 5 luglio 2012).

In virtù di queste considerazioni, in questo biennio osserviamo un aumento del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa, che passano dai 21.332 (13,0% del totale delle famiglie) del 2010 ai 22.473 (13,6% del totale delle famiglie) del 2011. Come nel resto dell’analisi, non si tiene conto di tutti gli emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale. ISTAT calcola una percentuale a livello nazionale sensibilmente più bassa, pari al 11,1% di famiglie (cfr. Comunicato stampa ISTAT “La povertà in Italia nel 2011”, 17 luglio 2012) sotto la soglia di povertà. Questo dato deve far riflettere: l’informazione da noi fornita non vuole essere una stima della povertà a Firenze ma solo un’indicazione della sottostima dei redditi familiari in base ai modelli dichiarativi.

Tabella 16 - Famiglie al di sotto della soglia di povertà. Valori assoluti e percentuali. Anni 2010-2011

Anno	Nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà	Totale famiglie	%
2010	21.332	164.760	13,0
2011	22.473	165.832	13,6

Un altro indicatore utile per valutare le condizioni economiche di un nucleo familiare è il reddito equivalente.

L’utilizzo di tale misura è riscontrabile in molte pubblicazioni e ha lo scopo di tenere conto, nella definizione del reddito familiare, anche della composizione e numerosità del nucleo familiare, dividendo il reddito netto per una stima del numero di componenti familiari, ottenuta attribuendo peso unitario al capofamiglia, 0,5 agli altri componenti di età superiore a 14 anni e 0,3 ad altri componenti di età inferiore a 14 anni.

Benché questa misura sia stata fornita anche in questo rapporto, una nota è d’obbligo circa il significato intrinseco del valore ottenuto: utilizzando la scala di equivalenza si perviene a una stima di un reddito individuale, basato sul reddito familiare, che tiene conto anche di dinamiche relative alla ripartizione delle spese all’interno del nucleo, soprattutto di quelle che non sono direttamente riconducibili a un singolo componente. Inoltre, l’esistenza di un nucleo familiare incrementa il benessere del singolo componente, poiché per riuscire a ottenere lo stesso ‘tenore di vita’ al di



fuori del nucleo familiare dovrebbe avere sicuramente un reddito più elevato, tutto questo grazie alle economie di scala che vengono a verificarsi all'interno del nucleo familiare.

In questo lavoro tale concetto non è esattamente riproducibile poiché in una dichiarazione dei redditi non si hanno dati di spesa. E' tuttavia importante sottolineare quanto questo tipo di misurazione possa essere importante per le finalità che sono proprie di un Ente Locale, come le erogazioni di servizi in base alla capacità reddituale di un nucleo familiare (asili, abitazioni etc...). Queste attività spesso contemplano infatti l'utilizzo di una scala di equivalenza basata su dati di tipo amministrativo (si pensi all'ISEE) del tutto simile a quella che mostriamo in questo rapporto. Tra le potenzialità della banca dati c'è quindi anche quella di poter descrivere il bacino di utenza di alcuni servizi erogabili prevedendo anche le caratteristiche reddituali dei residenti potenzialmente interessati.

Oltre a questo, si concentra la trattazione sugli aspetti del reddito complessivo e netto familiare dato dalla somma dei redditi dei singoli dichiaranti all'interno del nucleo. Si fornisce quindi una misurazione del reddito equivalente ottenuto tramite scala di equivalenza O.C.S.E. modificata, basandoci sulle nostre informazioni sul reddito netto familiare.

Riferendoci sempre al biennio 2010-2011, si può vedere che, indipendentemente dalla tipologia familiare, entrambi i redditi equivalenti, il totale e il netto, aumentano arrivando nel 2011 rispettivamente a 26.508,07€ e 20.346,30€. Sia nel 2010 sia nel 2011, la tipologia familiare caratterizzata dai redditi equivalenti più elevati è la "Coppia senza figli", mentre all'estremo opposto ritroviamo i nuclei che rientrano in "Altra tipologia", in quanto tale categoria familiare è caratterizzata da un elevato numero di componenti (3,06 nel 2011) e dei 9.170 nuclei, 3.063 (il 33,4%) comprendono al loro interno un unico dichiarante.

Tabella 17.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Anno 2011

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Altra tipologia	9.170	21.081,48	16.778,79
Coppia con figli	34.299	29.076,56	22.118,13
Coppia senza figli	31.009	29.728,17	22.749,72
Famiglia monoparentale	22.297	22.662,54	17.667,90
Famiglia unipersonale	69.057	25.748,66	19.725,57
Comune	165.832	26.508,07	20.346,30

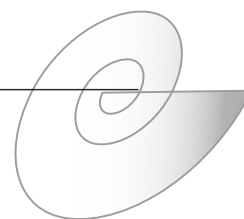


Tabella 17.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Anno 2010

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Altra tipologia	9.288	21.114,44	16.897,64
Coppia con figli	34.828	28.346,98	21.747,56
Coppia senza figli	31.018	29.549,76	22.671,50
Famiglia monoparentale	21.746	22.567,81	17.702,85
Famiglia unipersonale	67.880	25.771,91	19.804,74
Comune	164.760	26.342,02	20.313,82



Le imposte

Consideriamo adesso l'andamento del prelievo fiscale (imposta IRPEF comprese le addizionali) negli anni. Questo ammontare è pari alla differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportandolo al reddito complessivo abbiamo quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2011 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,3%, la più elevata dall'inizio delle nostre elaborazioni, risultato anche degli incrementi relativi all'addizionale regionale causati dalle normative entrate in vigore per questa annualità.

Tabella 18 - Prelievo fiscale medio del Comune di Firenze. Anni 2002-2011

Anno	Prelievo fiscale medio %
2002	23,1
2003	19,2
2004	19,2
2005	21,6
2006	22,1
2007	22,7
2008	23,0
2009	22,8
2010	22,8
2011	23,3

In riferimento all'annualità 2011, l'ammontare medio di IRPEF totale netta pagata da un residente-dichiarante a Firenze, relativamente a coloro che pagano un'imposta maggiore di zero, è 7.081,12€, in crescita rispetto all'anno precedente quando era pari a 6.971,74€. Inoltre, il 15,6% dei residenti dichiaranti ha imposta totale netta pari a zero (era 17,0% nel 2010).

Tabella 19 - Residenti dichiaranti aventi imposta netta pari a zero. Valori assoluti e percentuali. Anni 2010-2011

Anno	n	% di dichiaranti con imposta netta pari a 0
2010	43.205	17,0
2011	39.904	15,6

Tra coloro che nel 2011 dichiarano IRPEF pari a zero, il 93,6% ha reddito complessivo inferiore a 15.000 euro, percentuale inferiore a quella registrata nel 2010 (94,5%).

L'IRPEF complessivamente versata dai cittadini residenti nel 2011 è pari a 1.524.876.765€ (+49.922.307€, +3,4% rispetto al 2010). Osservando la distribuzione dell'imposta per quartiere, si conferma al primo posto il Q2 che con i suoi 424.961.381€



contribuisce per il 27,9% al totale. I quartieri Q3 e Q4 contribuiscono rispettivamente con l'11,2% e il 13,7% al totale dell'IRPEF pagata dai residenti del Comune di Firenze.

Tabella 20.1 - Imposta netta per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2011

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	44.040	337.183.200	22,1
Q2	62.010	424.961.381	27,9
Q3	28.048	170.310.443	11,2
Q4	47.635	208.260.004	13,7
Q5	73.515	384.161.737	25,2
Totale	255.248	1.524.876.765	100,0

Tabella 20.2 - Imposta netta per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2010

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	44.083	313.355.609	21,3
Q2	62.031	419.765.981	28,5
Q3	28.154	167.398.924	11,4
Q4	47.556	202.599.078	13,7
Q5	72.943	371.834.866	25,2
Totale	254.767	1.474.954.459	100,0

Nel 2011, considerando solo coloro che versano un'addizionale comunale all'IRPEF maggiore di zero, ovvero 208.737 cittadini (l'81,8% del totale), l'ammontare medio di addizionale comunale è pari a 83,65€, valore leggermente in aumento rispetto al 2010 quando era pari a 83,21€.

Gli effetti della diminuzione dell'addizionale comunale dallo 0,3% allo 0,2% potranno essere valutati soltanto nel prossimo periodo d'imposta.

Sempre nel 2011 e considerando il totale dei contribuenti, siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze, la gran parte dell'addizionale comunale viene versata dai contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati² (14.368.581€, pari al 78,9% del totale); se invece consideriamo il totale dell'imposta netta, tale percentuale sale leggermente, i residenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati contribuiscono per il 75,8% al totale dell'IRPEF versata nel Comune di Firenze.

Ritornando ai cittadini che risultano iscritti nell'anagrafe della popolazione nel Comune

² Nel caso in cui un cittadino abbia dichiarato sia redditi da lavoro dipendente o assimilati sia redditi da lavoro autonomo, si è considerato il reddito prevalente, cioè quello che impatta maggiormente sul reddito totale del contribuente. Seguendo questa metodologia nel 2011 sono stati considerati lavoratori autonomi 65.412 individui su 277.969 dichiarazioni totali (all'incirca il 23,5%).



di Firenze, nel 2011 la maggior parte dei versamenti IRPEF (39,6%) è avvenuta da parte di residenti che hanno dichiarato ammontari di reddito complessivo tra i 35.000€ e i 100.000€. Al secondo posto troviamo i redditi compresi tra i 15.000€ e i 35.000€ che contribuiscono per il 32,4%. I 5.295 residenti (2,1% dei residenti dichiaranti) che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ contribuiscono per il 24,5% al totale dei versamenti IRPEF. Sempre nel 2011, solamente 594 individui (0,2% dei residenti dichiaranti) dichiara un reddito totale maggiore di 250.000€, essi contribuiscono per l'8,9% al totale dei versamenti IRPEF al Comune di Firenze. Nel 2010 erano 577 individui e contribuivano per il 7,5%.

La classe di reddito 0-15.000€, nonostante la sua alta numerosità (93.067 residenti, pari al 36,5% del totale dei residenti dichiaranti) contribuisce al totale dell'imposta netta solo per il 3,5%, con un'imposta netta media pro-capite pari a 571,74€ in virtù dei 37.355 residenti che hanno una trattenuta IRPEF pari a zero. Se consideriamo la classe di reddito più alta, quella comprendente i redditi maggiori di 100.000€, l'imposta netta media pro capite sale a 70.403,46€, questo ci fa comprendere meglio la natura progressiva dell'IRPEF nazionale. Queste considerazioni non sono valide se consideriamo l'addizionale comunale all'IRPEF, che infatti è una percentuale fissa sull'imponibile.

Come possiamo vedere dalla tabella 30.1, nel 2011 i redditi compresi tra i 15.000€ e i 100.000€ contribuiscono per l'83,8% al totale dell'imposta comunale, mentre la classe di reddito più alta, con redditi oltre 100.000€ contribuisce per il 16,2%. Al riguardo, sono stati fatti molti studi sull'opportunità di implementare un meccanismo di progressività oppure soglie di esenzione particolari per le addizionali.

Se guardiamo all'annualità 2010, le caratteristiche delle distribuzioni delle due imposte sono praticamente identiche, valgono quindi le stesse considerazioni fatte per il 2011.

Tabella 21.1 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2011.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	93.067	53.210.060	3,5	1.285.229	7,4
[15.000-35.000)	116.946	494.441.585	32,4	7.364.768	42,2
[35.000,100.000]	39.940	604.438.815	39,6	5.979.666	34,3
oltre 100.000	5.295	372.786.305	24,5	2.830.704	16,2
Totale	255.248	1.524.876.765	100,0	17.460.367	100,0



Tabella 21.2 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2010.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	93.351	51.775.439	3,5	1.300.304	7,5
[15.000-35.000)	116.483	480.723.858	32,6	7.270.034	42,0
[35.000,100.000]	39.553	594.349.645	40,3	5.925.754	34,2
oltre 100.000	5.380	348.105.516	23,6	2.816.769	16,3
Totale	254.767	1.474.954.459	100,0	17.312.861	100,0

Il reddito medio percepito dalle donne residenti è ancora inferiore a quello degli uomini. Nonostante le differenze si stiano assottigliando, i redditi totali medi sono ancora distanti tra i due generi, 20.290,79€ contro 31.458,38€ nel 2011. Le donne residenti contribuiscono al totale di tutta la ricchezza dichiarata per il 41,1% e questa differenza si ripercuote ovviamente anche nelle imposte.

Infatti, nonostante nel 2011 le donne residenti siano il 51,9% di tutti i dichiaranti residenti, contribuiscono al totale IRPEF solo per il 35,6% e al totale dell'addizionale comunale per il 40,3%. Nel 2010 le percentuali erano rispettivamente pari a 36,8% e a 41,0%.

Tabella 22.1 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori percentuali. Anno 2011.

Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	132.527	51,9	40,3	35,6	41,0
Uomini	122.721	48,1	59,7	64,4	59,0
Totale	255.248	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 22.2 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori percentuali. Anno 2010.

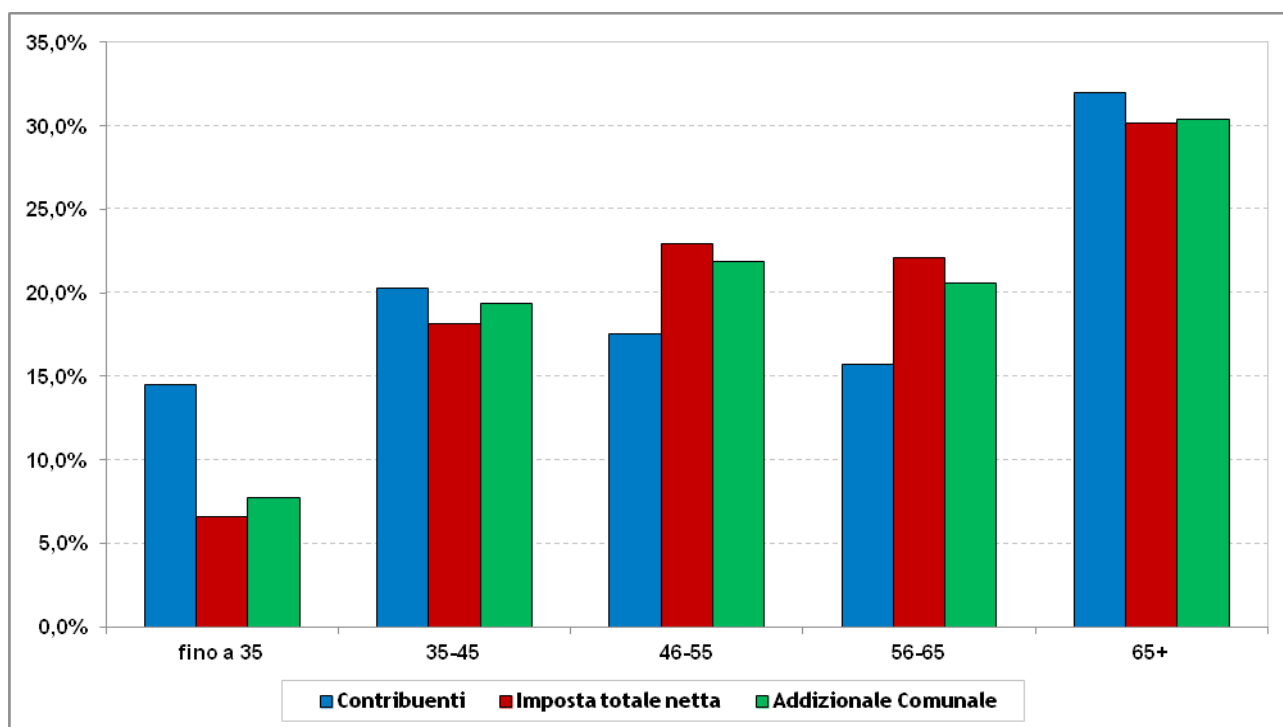
Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	132.077	51,8	41,0	36,8	39,7
Uomini	122.690	48,2	59,0	63,2	60,3
Totale	254.767	100,0	100,0	100,0	100,0

Indipendentemente dal genere, un'altra categoria caratterizzata da redditi mediamente più bassi è quella dei giovani. Tralasciando gli aspetti relativi all'importante e urgente problema della disoccupazione giovanile, i redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media. Se nel 2011 il reddito totale medio di un residente dichiarante è pari a 25.660,42€ (25.352,53€



nel 2010), quello di un residente dichiarante con età inferiore a 35 anni equivale a 14.712,28€ (14.678,41€ nel 2010). Anche in questo caso tale differenza si ripercuote anche nelle imposte pagate. Infatti, nonostante nel 2011 i dichiaranti residenti siano il 16,0% del totale, contribuiscono al totale IRPEF versata dai residenti solo per il 7,2% e al totale dell'addizionale comunale per l'8,4%.

Grafico 3 - Residenti dichiaranti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti, imposta totale netta e addizionale Comunale per classe di età. Valori percentuali. Anno 2011



Nel biennio oggetto dell'analisi, il Q2 si conferma il quartiere che contribuisce maggiormente al totale dell'addizionale comunale seguito dal Q5.

Nel 2011, i residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro Storico e Campo di Marte insieme versano il 73,5% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.

Tabella 23.1 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2011.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	44.040	3.510.713	20,1
Q2	62.010	4.690.436	26,9
Q3	28.048	1.942.461	11,1
Q4	47.635	2.692.076	15,4
Q5	73.515	4.624.681	26,5
Totale	255.248	17.460.367	100,0



Tabella 23.2 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2010.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	44.083	3.350.833	19,4
Q2	62.031	4.828.263	27,9
Q3	28.154	1.931.642	11,2
Q4	47.556	2.658.500	15,4
Q5	72.943	4.543.623	26,2
Totale	254.767	17.312.861	100,0

Dalla tabella 24 possiamo vedere le serie storiche dell'imposta netta media familiare e individuale dal 2002 al 2011. L'andamento di entrambe le variabili è crescente nel tempo. Nel 2011, un nucleo familiare avente un'imposta netta maggiore di zero paga mediamente 10.148,93€ mentre l'imposta netta individuale raggiunge i 7.081,12€.

Tabella 24- Famiglie con almeno un dichiarante e residenti dichiaranti. Imposta netta media per anno. Valori nulli sono esclusi. Anni 2002-2011

Anno	Imposta netta familiare	Imposta netta individuale
2002	8.232,24	5.428,82
2003	7.447,28	5.077,52
2004	7.567,91	5.162,97
2005	8.651,68	5.928,22
2006	9.239,48	6.323,57
2007	9.778,31	6.693,17
2008	9.846,74	6.807,44
2009	9.863,06	6.864,48
2010	9.975,55	6.940,89
2011	10.148,93	7.081,12

Considerando invece la tipologia di nucleo familiare, nel 2011 a Firenze una coppia con figli versa mediamente 15.884,45€ di IRPEF totale netta, un nucleo costituito solo da un residente 6.916,88€.

Tabella 25.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Anno 2011.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Altra tipologia	9.170	9.612,16
Coppia con figli	34.299	15.884,45
Coppia senza figli	31.009	11.207,12
Famiglia unipersonale	22.297	9.210,84
Famiglia monoparentale	69.057	6.916,88
Totale	165.832	10.148,93



Tabella 25.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Anno 2010.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Altra tipologia	9.288	9.471,31
Coppia con figli	34.828	15.056,23
Coppia senza figli	31.018	11.094,37
Famiglia unipersonale	21.746	9.029,73
Famiglia monoparentale	67.880	6.940,89
Totale	164.760	9.975,55

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo le seguenti tabelle.

Tabella 26.1 - Periodo d'imposta 2011. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze

Totale imposta versata da Residenti nel Comune	1.616.404.490€
<i>Di cui</i>	
IRPEF	1.524.876.765€
Addizionali	91.527.725€
Totale imposta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune	65.102.378€
<i>Di cui</i>	
IRPEF	61.112.419€
Addizionali	3.989.959€
Imposta totale netta versata (residenti e non):	1.681.506.868€
<i>Di cui</i>	
IRPEF	1.585.989.184€
Addizionali	95.517.684€

Da rilevare che il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze incrementa dal 2010 al 2011 (+10,5%). Nel dettaglio, si registra un aumento dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (+1,1%) dovuta all'incremento degli individui che rientrano in questa categoria di contribuenti (il numero dei non residenti dichiaranti sale, dal 2010 al 2011, passando da 22.377 a 22.721 individui). L'incremento dei residenti è del +9,6%.

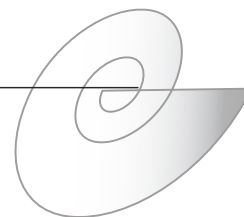


Tabella 26.2 - Periodo d'imposta 2010. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze

Totale imposta versata da Residenti nel Comune		1.474.954.459€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.404.267.812€	
Addizionali	70.686.647€	
Totale imposta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		59.299.754€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	56.238.411€	
Addizionali	3.061.343€	
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.534.254.213€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.460.506.223	
Addizionali	73.747.990	

E' interessante anche soffermarsi sul contributo dei dichiaranti di nazionalità estera al totale dell'addizionale comunale, sia che siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze.



Tabella 27.1 - Periodo d'imposta 2011. Composizione del totale dell'addizionale comunale

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	18.211.788	277.969	100,0	100,0
di cui da residenti dichiaranti stranieri	654.845	20.187	3,6	7,3
di cui				
ROMANIA	81.526	3.003	0,5	1,1
ALBANIA	63.211	2.379	0,4	0,9
PERU'	49.884	2.218	0,3	0,8
CINA	45.867	1.695	0,3	0,6
SPAGNA	36.755	176	0,2	0,1
Altri	377.602	10.716	2,1	3,9
da solo fiscalmente residenti stranieri	215.311	9.289	1,2	3,3
di cui				
CINA	26.263	1.364	0,1	0,5
ROMANIA	18.787	1.258	0,1	0,5
USA	16.325	236	0,1	0,1
ALBANIA	11.453	643	0,1	0,2
FRANCIA	11.309	187	0,1	0,1
Altri	131.174	5.601	0,7	2,0
da residenti italiani	16.805.522	235.061	92,3	84,6
da solo fiscalmente residenti italiani	536.110	13.432	2,9	4,8



Tabella 27.2 - Periodo d'imposta 2010. Composizione del totale dell'addizionale comunale

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	18.047.607	277.144	100,0	100,0
di cui da residenti dichiaranti stranieri	548.944	18.636	3,0	6,7
di cui				
ROMANIA	71.336	2.850	0,4	1,0
ALBANIA	57.557	2.312	0,3	0,8
PERU'	42.512	1.908	0,2	0,7
USA	36.926	257	0,2	0,1
CINA	32.033	1.468	0,2	0,5
Altri	308.580	9.841	1,7	3,5
da solo fiscalmente residenti stranieri	189.421	8.923	1,1	3,2
di cui				
CINA	18.560	1.258	0,1	0,5
ROMANIA	18.323	1.128	0,1	0,4
USA	17.030	225	0,1	0,1
ALBANIA	9.714	654	0,1	0,2
FRANCIA	9.415	182	0,1	0,1
Altri	116.379	5.476	0,6	2,0
da residenti italiani	16.763.917	236.131	92,9	85,2
da solo fiscalmente residenti italiani	545.325	13.454	3,0	4,9

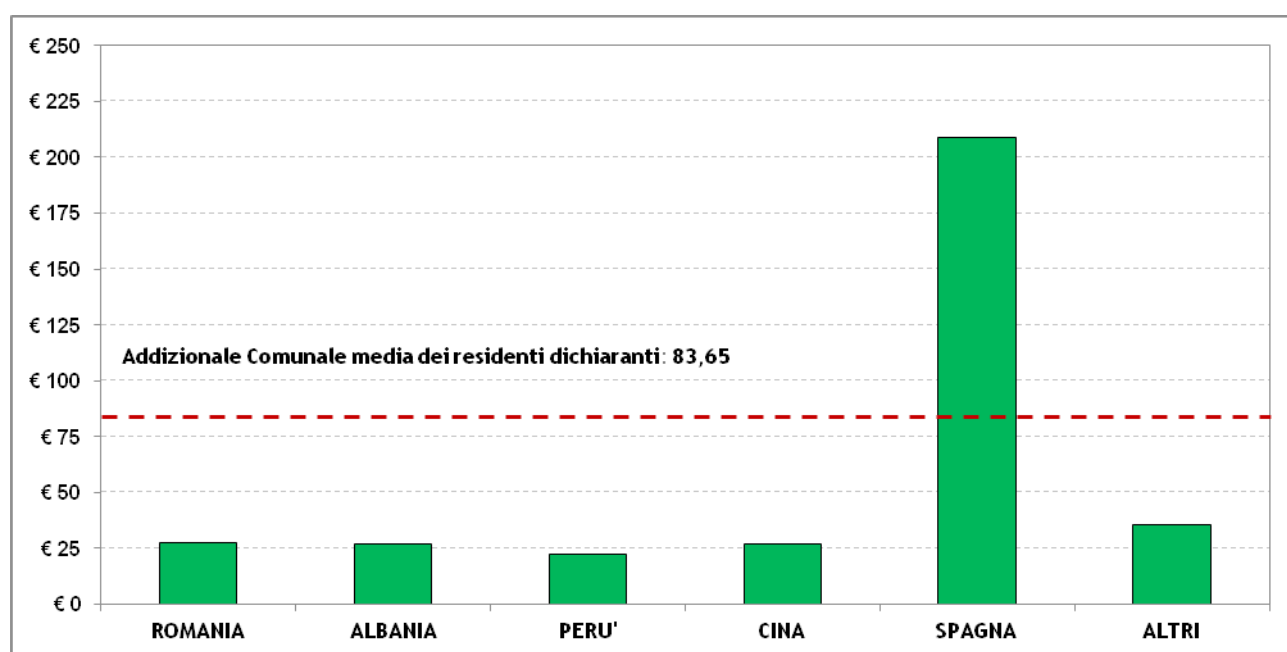
In forte aumento l'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, che passa da 548.944€ nel 2010 a 654.845€ nel 2011 (+19,3%), dovuto soprattutto al maggior numero di contribuenti (+8,3%). In forte aumento anche il totale del contributo degli stranieri solo fiscalmente residenti pari a +13,7% rispetto all'anno precedente.

Scendendo nel dettaglio, è possibile anche individuare le nazionalità che contribuiscono maggiormente all'addizionale comunale: tra i residenti dichiaranti stranieri, sia nel 2010 sia nel 2011, Romania, Albania e Perù sono i tre paesi di origine che primeggiano in questa particolare classifica. Se invece consideriamo gli stranieri non residenti, i maggiori contribuenti sono i nati in Cina, composti da oltre 1.300 dichiaranti.



E' inoltre possibile affermare che cittadini di nazionalità straniera versano mediamente un'addizionale comunale all'IRPEF minore della media, sia che essi siano residenti o meno nell'anagrafe della popolazione, fatta eccezione per le nazionalità Francesi, Statunitensi e Spagnoli. Infatti, nel 2011, considerando il totale dei cittadini residenti dichiaranti (stranieri o meno, 255.248 individui), l'addizionale comunale media versata è pari a 83,65€ e, come possiamo vedere dal grafico 4, gli unici a contribuire più della media sono i residenti nati in Spagna (208,84€). Tutte le altre nazionalità versano un'addizionale comunale significativamente più bassa della media. Per quanto riguarda invece i cittadini solo fiscalmente residenti (stranieri o meno, nel 2011 22.721 individui), queste caratteristiche sono ancora più evidenti. Osservando il grafico 5, possiamo notare come i contribuenti americani e francesi, paghino mediamente rispettivamente 69,17€ e 60,48€ di addizionale comunale mentre, per esempio, un dichiarante non residente di nazionalità rumena paga in media 14,93€.

Grafico 4 - Contributo all'addizionale comunale dei dichiaranti residenti nati all'estero. Anno 2011



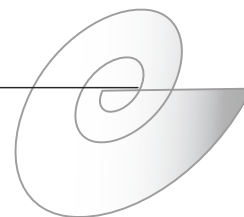
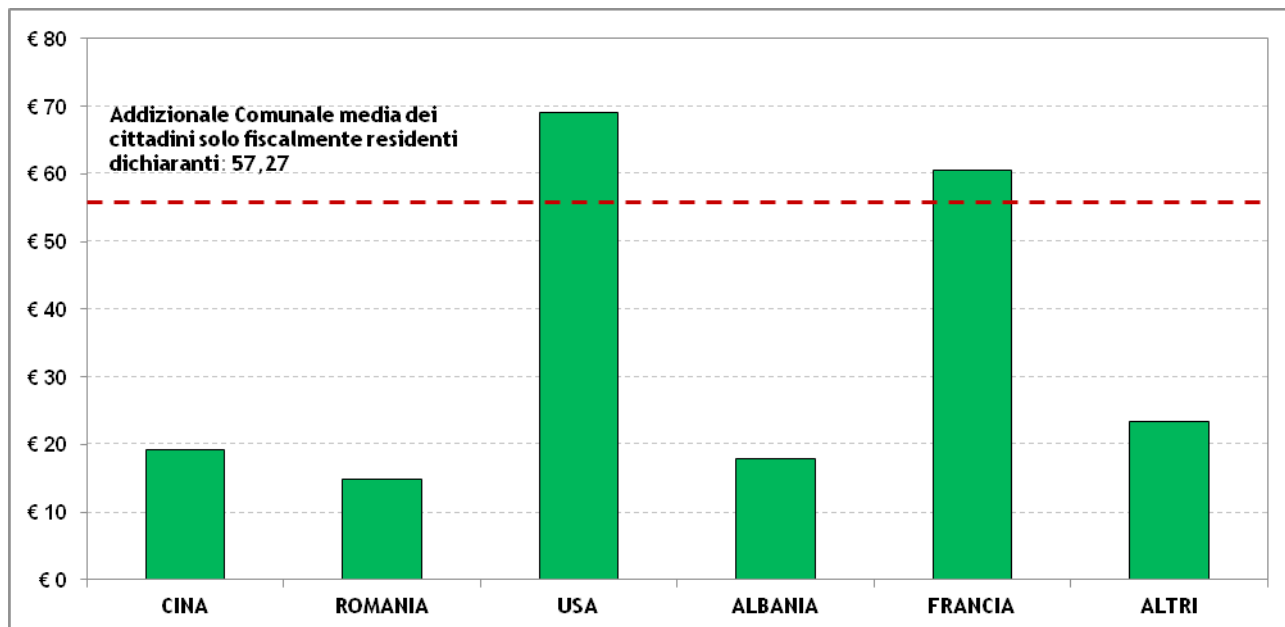


Grafico 5 - Contributo all'addizionale comunale dei dichiaranti non residenti nati all'estero.
Anno 2011





I non residenti

Nel 2011 il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 22.721, in aumento dell'1,5% rispetto al 2010 quando era pari a 22.377.

Per il 40,9% si tratta di stranieri (come risulta dal codice catastale del comune di nascita desunto dal codice fiscale). Nel 54,0% dei casi si tratta di uomini e nel complesso il modello più utilizzato è di gran lunga il 770 (63,6%) seguito dal modello UNICO (25,9%).

Ciò induce a ritenere che questo tipo di dichiaranti possa costituire un aggregato più volatile rispetto ai residenti nell'anagrafe della popolazione: requisito per la possibilità di utenza del 730 è infatti quello di avere a disposizione un sostituto d'imposta nell'anno di dichiarazione.

L'interesse nei confronti della situazione occupazionale e reddituale degli stranieri non residenti è crescente. In questo contesto è importante segnalare che in questa analisi non è possibile determinare se la richiesta del codice fiscale da parte del contribuente straniero indichi che esso sia o meno residente in Italia. Attualmente non è possibile distinguere tra i due casi.

Nel 2011, il reddito totale medio dei dichiaranti non residenti è pari a 12.908,61€, inferiore sia ai 12.939,58€ del 2010 sia della media dei residenti dichiaranti pari a 25.954,40€. In conseguenza di ciò, la percentuale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione aventi imposta netta uguale a zero è elevata, pari al 26,9% (che tuttavia è in calo rispetto al 2010 quando era pari al 29,8%).

Tabella 28.1 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per genere. Valori assoluti e percentuali. Anni 2010-2011

Genere	2010			2011		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Donne	10.224	45,7	45,7	10.448	46,0	46,0
Uomini	12.153	54,3	100,0	12.273	54,0	100,0
<i>Totale</i>	<i>22.377</i>	<i>100,0</i>		<i>22.721</i>	<i>100,0</i>	



Tabella 28.2 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per nazionalità. Valori assoluti e percentuali. Anni 2010-2011

Nazionalità	2010			2011		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Italiana	13.454	60,1	60,1	13.432	59,1	59,1
Straniera	8.923	39,9	100,0	9.289	40,9	100,0
<i>Totale</i>	<i>22.377</i>	<i>100,0</i>		<i>22.721</i>	<i>100,0</i>	

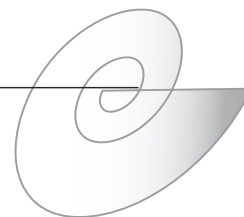
Tabella 28.3 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per modello dichiarativo. Valori assoluti e percentuali. Anni 2010-2011

Modello	2010			2011		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
770	14.192	63,4	63,4	14.447	63,6	63,6
730	2.369	10,6	74,0	2.383	10,5	74,1
Unico	5.816	26,0	100,0	5.891	25,9	100,0
<i>Totale</i>	<i>22.377</i>	<i>100,0</i>		<i>22.721</i>	<i>100,0</i>	

Come si può notare dalle tabelle soprastanti (tabelle 28.1-3), i valori relativi all'anno di imposta 2010 non si discostano significativamente da quelli registrati nel 2011.

Nel 2011, tra gli stranieri non residenti, le tre nazionalità maggiormente rappresentate sono i cinesi (14,7%), rumeni (13,5%) e albanesi (6,9%).

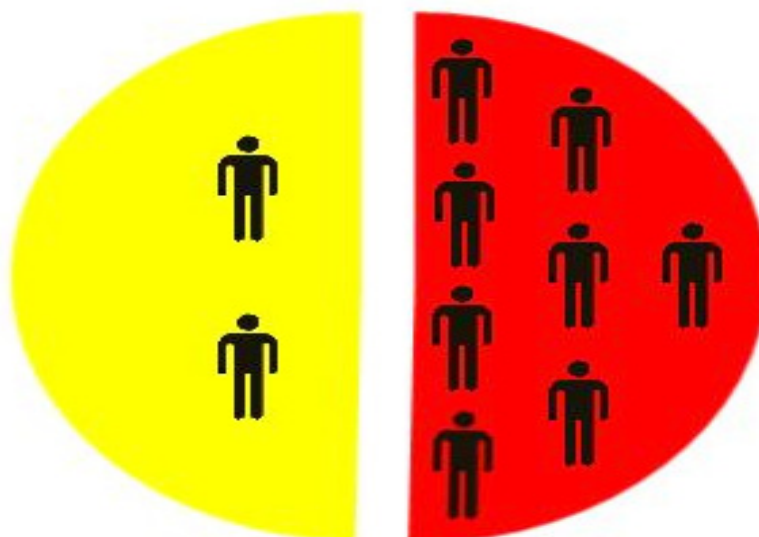
A differenza dei cittadini residenti dichiaranti, per gli individui solo fiscalmente residenti non è possibile ricavare le caratteristiche del nucleo familiare in quanto questi ultimi non sono registrati nell'anagrafe della popolazione.



Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta

Nel grafico 6, in cui la ricchezza totale è rappresentata da una torta e ogni icona rappresenta un decile della distribuzione del reddito totale (circa 25.000 residenti) dichiarato a Firenze dai residenti nel 2011 (6.549.077.280€), notiamo come il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati³. In altri termini, servono circa 200.000 persone che dichiarano redditi inferiori a 33.028€ per eguagliare l'ammontare di reddito prodotto dalle circa 50.000 persone che dichiarano redditi superiori a tale soglia.

Grafico 6 - Distribuzione del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Anno 2011.



Scendendo nel dettaglio, possiamo notare come l'ultimo decile (rappresentante i 25.525 individui aventi un reddito totale superiore a 47.304€) percepisca il 35,2% del totale dei redditi dichiarati. In pratica, il decile più ricco dispone di un reddito superiore a quello risultante dalla somma dei primi sei decili (153.150 individui aventi un reddito totale minore a 22.920€), tale somma infatti si ferma al 28,4% del totale.

Una rappresentazione grafica del fenomeno tramite un diagramma a pile è proposta di seguito (grafico 7):

³ E' stato possibile effettuare questo tipo di analisi anche in riferimento ai nuclei familiari in luogo degli individui ma, essendo le differenze poco significative, tale analisi viene omessa in questo report.

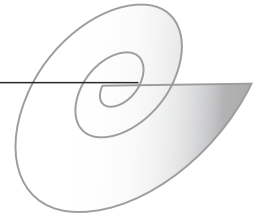
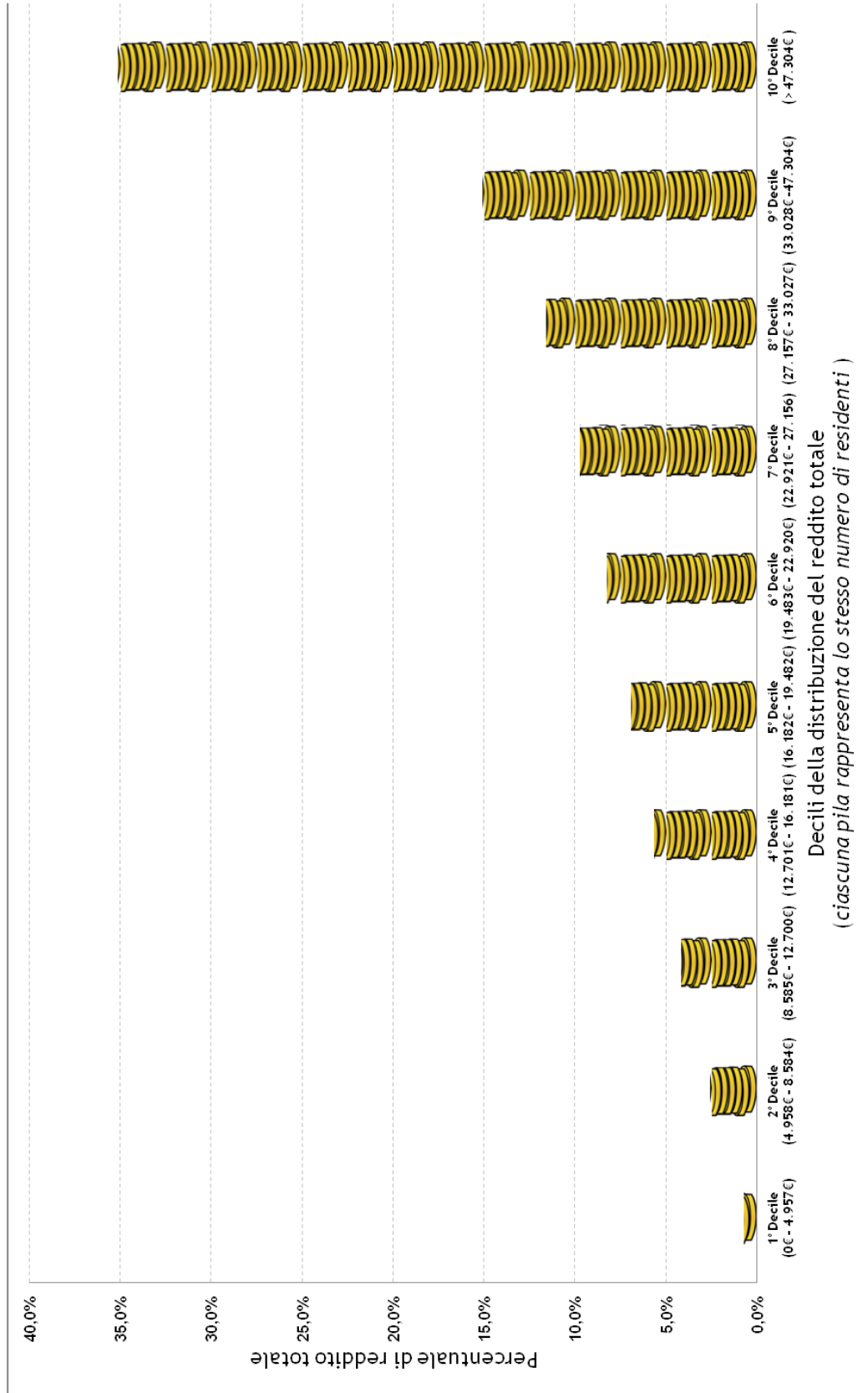


Grafico 7 - Distribuzione del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Residenti dichiaranti suddivisi per decili del reddito totale. Anno 2011.

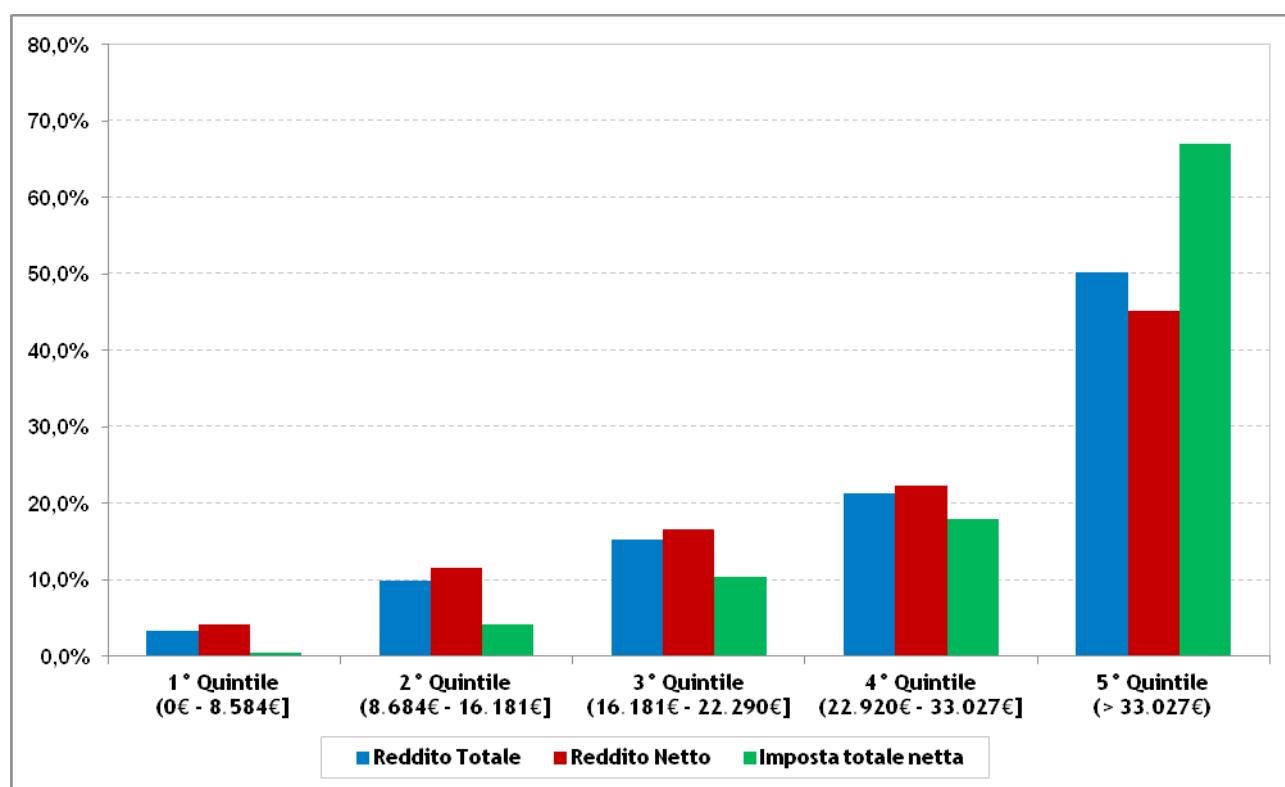




Il sistema tributario è informato a criteri di progressività, l'effetto si può apprezzare analizzando, oltre al reddito totale, altre due variabili fondamentali: il reddito netto effettivamente percepito dal contribuente e l'ammontare totale di imposta pagata (IRPEF e addizionali).

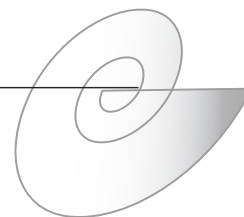
Analogamente a quanto fatto nel grafico precedente, suddividendo i residenti dichiaranti nei cinque quintili del reddito totale e rappresentando per ognuno di essi le corrispondenti percentuali di reddito totale, reddito netto e imposta netta, è possibile avere una prima indicazione dell'effetto distributivo che hanno le imposte.

Grafico 8 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Reddito totale, reddito netto e imposta netta per quintile di reddito totale. Valori percentuali.



Come possiamo vedere, nel 2011, quasi il 70% del totale delle imposte pagate è versato dall'ultimo quintile (rappresentante i 51.050 individui con reddito totale maggiore a 32.027€). Questo fa sì che per i primi quattro quintili, la percentuale di reddito netto percepito sia maggiore della corrispondente percentuale di reddito totale. L'unico quintile in cui questo non avviene è appunto l'ultimo: i suoi componenti percepiscono il 50,3% del reddito totale dichiarato, ma la percentuale sul totale del reddito netto si abbassa al 45,2%.

Dopo questa prima analisi introduttiva, abbiamo considerato alcuni indicatori di



progressività dell'imposta. È interessante notare che benché l'IRPEF sia definita in maniera esatta come un'imposta progressiva, lo stesso non può dirsi delle sue addizionali.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale, alcune regioni applicano meccanismi di progressività per classi o per scaglioni, mentre altre, come la Toscana, applicano un'aliquota unica. E' necessario precisare che importanti sono state le modifiche normative della fiscalità locale apportate dalla quarta manovra governativa del 2011 (c.d. "Salva Italia", D.L. 6 dicembre 2011, n. 201), una di queste individua come aliquota minima dell'addizionale regionale all'IRPEF quella dell'1,2% già per tutto il 2011 con la possibilità da parte delle regioni di aumentarla negli anni successivi.

Per quanto concerne l'addizionale comunale invece, già con il D.L. 138/2011 (Manovra di Agosto), i Comuni possono stabilire aliquote sul reddito delle persone fisiche differenziate in relazione agli scaglioni di reddito, fermo restando che la soglia di esenzione stabilita dal comma 3-bis dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

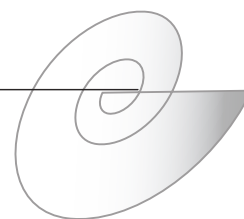
Nel Comune di Firenze, per le annualità oggetto di questa analisi, la normativa individuava unicamente due aliquote come valori di riferimento per il calcolo delle addizionali, indipendentemente dal reddito imponibile del contribuente:

- 0,30% per l'addizionale comunale;
- 1,23% per l'addizionale regionale.

Nell'analizzare la progressività delle imposte nel loro complesso nell'anno d'imposta 2011, va quindi tenuto conto che una parte dell'imposizione è derivante, per i residenti a Firenze, da una componente che strutturalmente è non progressiva: le addizionali comunali e regionali.

Le misure utilizzate sono misure generalmente impiegate in analisi della valutazione di un sistema tributario nella sua completezza, più che localmente. Tuttavia, trattandosi di studi di concentrazione possono essere informativi anche a livello locale, benché non si possa da essi inferire un giudizio sulla progressività a livello nazionale.

Sono stati quindi considerati nell'analisi i redditi da un punto di vista della loro distribuzione sia tra i vari individui dichiaranti sia tra i diversi nuclei familiari. Il Coefficiente di Gini è una delle principali misure di concentrazione statistica ed è comunemente utilizzato per misurare il grado di disparità, di disuguaglianza o forte concentrazione di alcuni indicatori, tra cui il reddito. L'indice di concentrazione di Gini



assume valori compresi tra 0 (equidistribuzione perfetta-concentrazione minima) e 1 (massima disuguaglianza-concentrazione massima).

Al limite, si ha equidistribuzione perfetta quando tutti i soggetti possiedono la stessa frazione del reddito complessivo, mentre si ha massima disuguaglianza quando un solo soggetto detiene l'intero reddito e tutti i rimanenti soggetti hanno un reddito pari a zero.

Per quanto riguarda il 2011, l'indice di Gini riferito al reddito totale dei dichiaranti risulta pari a 0,456, leggermente superiore (quindi più concentrato) al valore del 2010 che era pari a 0,451.

Riferendosi al reddito netto percepito dal contribuente, ovvero dopo il prelievo fiscale, per quanto riguarda il Comune di Firenze questo è risultato pari a 0,400 nel 2011, valore in calo rispetto allo 0,394 registrato nel 2010. La concentrazione del reddito netto è ovviamente inferiore rispetto a quella del reddito totale, questo per via dell'effetto redistributivo delle imposte che, con le loro aliquote progressive, tendono ad attenuare le disuguaglianze di reddito tra i contribuenti.

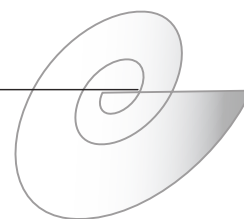
Come si può ben capire, le differenze di andamento nella concentrazione dei redditi netti e lordi ci inducono a riflettere sulla capacità stesse del quadro impositivo di riuscire a realizzare un'imposizione improntata alla progressività e che riesca a realizzare tramite essa un'equa redistribuzione. Nell'intento di voler realizzare misurazioni sulla progressività e sulla redistribuzione in letteratura sono state proposti alcuni indici.

Tramite tali indici è stato possibile misurare analiticamente l'effetto progressivo e redistributivo dell'imposizione fiscale.

A tale scopo, è stato fatto riferimento agli indici di Reynolds Smolensky e di Kakwani. Tali indici sono derivati dall'indice di Gini: l'indice di Reynolds-Smolensky è pari alla differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi e l'indice di Gini dei redditi netti e misura l'effetto redistributivo dell'imposta, che risulta tanto maggiore quanto più elevato è l'indice:

$$RS = G_{pre} - C_{post}$$

L'indice di Kakwani è pari alla differenza tra l'indice di concentrazione dell'imposta e l'indice di Gini dei redditi lordi. L'indice di concentrazione infatti, può essere calcolato per qualsiasi carattere quantitativo trasferibile e in questa categoria rientra, come il reddito, anche l'imposta netta pagata dagli individui. L'indice di Kakwani così determinato misura il grado di progressività globale dell'imposta (se l'imposta



è progressiva la concentrazione del gettito è più elevata della concentrazione del reddito imponibile).

$$K = C_{tax} - G_{pre}$$

Tra le misure della progressività (K), della redistribuzione (R) e l'aliquota media t, esiste la seguente relazione:

$$RS = K [t / (1-t)]$$

Tale relazione indica che:

- La redistribuzione del reddito operata dall'imposta aumenta se questa diventa più progressiva;
- La redistribuzione del reddito può aumentare anche a parità di progressività, se aumenta l'incidenza.

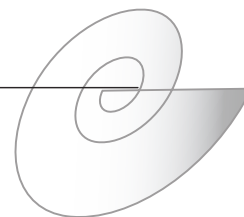
Per esempio, aumentando proporzionalmente tutte le aliquote la progressività non cambia, ma la distribuzione del reddito risulterà essere di maggiore equità.

- Variazioni dell'indice di progressività di Kakwani possono dipendere, in assenza di modifiche normative, da mutamenti interni alla distribuzione dei redditi dei contribuenti
- Per il 2011 l'indice di Reynolds-Smolensky dei residenti dichiaranti è pari a 0,0557, valore pressoché invariato rispetto al 2010 quando era pari a 0,0567.

Per quanto riguarda l'indice di Kakwani rileviamo invece un aumento nel biennio oggetto dell'analisi, si passa infatti da 0,1348 a 0,1430 segnalando quindi un leggero aumento della progressività dell'imposta.

Dopo aver analizzato la concentrazione dei redditi dei singoli individui, è stata studiata la stessa caratteristica riferita ai nuclei familiari con all'interno almeno un dichiarante. Prendendo in considerazione il reddito netto familiare, calcolato sommando i redditi netti dei singoli componenti, dal calcolo del relativo coefficiente di Gini si osserva un lieve aumento nel biennio di riferimento, passando da 0,407 a 0,412, tale andamento è in linea con quello risultato tramite l'utilizzo dei redditi netti individuali.

Una diversa modulazione delle aliquote addizionali regionali potrebbe, se maggiormente improntate alla progressività, offrire l'occasione di perseguire in maniera ancora migliore i dettami dell'articolo 53 della Costituzione. In questo senso, i dati relativi ai modelli dichiarativi potrebbero agevolmente essere utilizzati per effettuare simulazioni di rimodulazioni dell'addizionale regionale, che nel caso della Regione Toscana, per il periodo d'imposta 2011 applica l'aliquota minima allo 1,23%. Un inizio di questo tipo di rimodulazione si è avuto per l'annualità 2012 in cui



la Regione Toscana ha previsto due diversi scaglioni di applicazione dell'addizionale regionale, successivamente modificati per l'annualità 2013 tramite la Legge regionale 77/2012 e la Legge regionale 19/2013.

Inoltre, utilizzando i dati in congiunzione con altri archivi amministrativi potrebbe facilmente essere valutato l'impatto di aliquote agevolate su particolari fasce di popolazione.

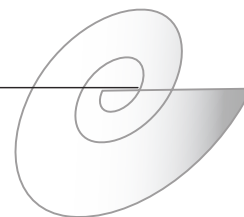
In questo contesto è utile ribadire che lo scopo principale della fornitura dei dati ai Comuni è quello del recupero della fiscalità sommersa. Al fine di pervenire a questo scopo, la regolamentazione ha fatto esplicito riferimento all'utilizzo di questi dati in congiunzione con altri flussi informativi:

- Contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua
- Contratti di locazione degli immobili
- Bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie
- Informazioni relative alle denunce di successione che abbiano come oggetto immobili.

Gli ambiti di intervento da parte del Comune nell'attività di accertamento sono stati inoltre definiti quali:

- Commercio e professioni
- Urbanistica e territorio
- Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare
- Residenze fittizie all'estero
- Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva

E' all'interno di questo ulteriore contesto che si colloca la massima importanza dello sfruttamento di queste preziose risorse informative.



L'uso dei modelli dichiarativi

E' facoltà del contribuente scegliere, nei limiti indicati dalla normativa vigente, tramite quale modello dichiarativo comunicare la propria situazione reddituale all'Erario.

Il modello 770 è utilizzato dai sostituti d'imposta per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno di imposta. Pertanto utilizzeranno il modello 770 (lo riceveranno dal sostituto d'imposta) tutti quei contribuenti che percepiscono esclusivamente redditi da lavoro dipendente e assimilati. Il modello 730 è riservato a lavoratori dipendenti e pensionati e ha il vantaggio di provvedere immediatamente al rimborso, tramite il proprio sostituto, delle imposte a credito a favore dei dipendenti e pensionati. Inoltre, con il 730 si possono dichiarare i redditi dei terreni e dei fabbricati, di capitale, di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva, alcuni dei redditi diversi, alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata. Infine, sono tenuti alla compilazione del modello UNICO tutti quei contribuenti che devono presentare almeno due delle seguenti dichiarazioni:

- dei redditi;
- dell'IVA;
- dell'IRAP;
- dei sostituti d'imposta e intermediari se scelgono di comprenderlo nella dichiarazione unificata.

Pertanto il modello UNICO è utilizzato dalla totalità dei lavoratori autonomi e da coloro che, potendo scegliere tra questo e il 730, lo trovano più conveniente ai fini dei conguagli fiscali.

Dal 2002 al 2011 il numero di dichiaranti si presenta in diminuzione passando da 283.951 a 277.969 (-2,1%).



Tabella 29 – Dichiaranti nel Comune di Firenze. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'annualità precedente. Anni 2002-2011

Anno	Dichiaranti	Variazione %
2002	283.951	-
2003	286.034	+0,7
2004	283.249	-1,0
2005	279.600	-1,3
2006	280.572	+0,4
2007	281.376	+0,3
2008	281.811	+0,2
2009	278.347	-1,2
2010	277.144	-0,4
2011	277.969	+0,3

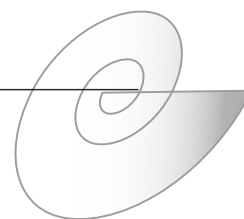
Per quanto riguarda le dichiarazioni dei soli cittadini residenti a Firenze, è necessario precisare che, a partire dall'annualità 2008, al fine di garantire una migliore descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area fiorentina e in omogeneità con gli studi demografici condotti in passato dal Comune di Firenze, sono stati considerati nell'analisi dei residenti anche coloro che figurano all'anagrafe della popolazione in qualità di iscritti in convivenza (residenti in caserme, conventi, case di riposo, carceri etc.).

Confrontando l'ammontare delle dichiarazioni negli anni 2010-2011, si nota una variazione positiva che caratterizza sia il totale dei residenti dichiaranti (+0,2%) sia il totale dei dichiaranti che risultano essere solo fiscalmente residenti (+1,5%).

Tabella 30 - Dichiarazioni totali dei cittadini residenti. Valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'annualità precedente. Anni 2010-2011

Anno	Residenti		Non residenti	
	n	var %	n	var %
2010	254.767	-0,1	22.377	-4,4
2011	255.248	+0,2	22.721	+1,5

Analizzando la distribuzione per modello dichiarativo, possiamo notare come il 730 si confermi anche nel 2011 il modello più utilizzato dai contribuenti (111.578 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello UNICO (84.527), mentre quello meno utilizzato è il 770 (81.864). Tra i tre tipi di modello, riferendosi sempre al numero totale delle dichiarazioni, quello caratterizzato dalla diminuzione percentuale più significativa tra il 2002 e il 2011 risulta essere il modello 770



(-11,6%). Anche UNICO ha subito una flessione pari a -5,9%, mentre il modello 730 ha registrato un elevato aumento pari al +9,9%.

Tabella 31.1 - Dichiarazioni modello 770. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2011

Modello 770		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	92.635	-
2003	92.577	-0,1
2004	93.222	+0,7
2005	95.218	+2,1
2006	94.927	-0,3
2007	91.102	-4,0
2008	89.681	-1,6
2009	88.300	-1,5
2010	83.083	-5,9
2011	81.864	-1,5

Tabella 31.2 - Dichiarazioni modello 730. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2011

Modello 730		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	101.486	-
2003	102.451	+1,0
2004	102.828	+0,4
2005	100.416	-2,4
2006	101.954	+1,5
2007	106.018	+4,0
2008	108.143	+2,0
2009	106.748	-1,3
2010	111.125	+4,1
2011	111.578	+0,4



Tabella 31.3 - Dichiarazioni modello UNICO. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2011

Modello UNICO		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	89.830	-
2003	91.006	+1,3
2004	87.199	-4,2
2005	83.966	-3,7
2006	83.691	-0,3
2007	84.296	+0,7
2008	83.987	-0,4
2009	83.299	-0,8
2010	82.956	-0,4
2011	84.527	+1,9

E' noto che un individuo può essere intestatario di più mod. 770, poiché può aver svolto nello stesso periodo d'imposta più attività che hanno generato reddito. In riferimento agli anni 2010 e 2011, considerando unicamente coloro che hanno utilizzato il mod. 770, il numero medio di CUD per residente è rispettivamente pari a 1,2 e a 1,1 (questo valore si mantiene pressoché costante nel tempo, nel 2002 era pari a 1,2).

Analizzando la situazione per quartiere di residenza del contribuente e facendo riferimento all'annualità 2011, possiamo notare come il 28,8% di tutti i residenti dichiaranti risieda nel Q5 (Rifredi), mentre risieda nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti. Questa classifica si mantiene inalterata anche nelle altre annualità, benché con percentuali lievemente diverse. Dal 2002, gli unici due quartieri che incrementano la loro quota percentuale di dichiarazioni sono il quartiere 4 e il quartiere 5.



Tabella 32 - Residenti dichiaranti per quartiere. Valori percentuali di riga. Anni 2002- 2011

	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
2002	17,6	24,5	11,3	18,5	28,1	100,0
2003	17,7	24,8	11,1	18,1	28,4	100,0
2004	18,2	24,9	10,7	18,1	28,2	100,0
2005	18,1	24,8	10,6	18,2	28,3	100,0
2006	18,0	24,8	10,6	18,3	28,3	100,0
2007	18,0	24,9	10,6	18,3	28,2	100,0
2008	17,4	24,4	11,1	18,6	28,5	100,0
2009	17,3	24,3	11,1	18,6	28,7	100,0
2010	17,2	24,4	11,1	18,7	28,7	100,0
2011	17,3	24,3	11,0	18,7	28,8	100,0

Tra il 2010 e il 2011 la percentuale di residenti dichiaranti sul totale della popolazione residente risulta essere sostanzialmente invariata, si passa dal 68,6% al 68,5%.

Tabella 33 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2010.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro Storico	44.083	67.358	65,5
Campo di Marte	62.031	89.198	69,5
Gavinana-Galluzzo	28.154	40.941	68,8
Isolotto-Legnaia	47.556	67.804	70,4
Rifredi	72.943	106.133	68,7
Totale	254.767	371.434	68,6

Tabella 34 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2011.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro Storico	44.040	67.375	65,4
Campo di Marte	62.010	89.285	69,5
Gavinana-Galluzzo	28.048	40.842	68,7
Isolotto-Legnaia	47.635	67.968	70,1
Rifredi	73.515	107.235	68,6
Totale	255.248	372.705	68,5

In riferimento all'annualità 2011, il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello UNICO (40,1%). Questo dato è in linea con le caratteristiche del mercato del lavoro all'interno di questo quartiere. Infatti, va notato come il modello UNICO sia più frequentemente compilato da soggetti che hanno redditi di natura diversa da quelli da lavoro dipendente.



Tabella 35.1 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 1 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2011

Anno	Q1						Totale	
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		n	%
	n	%	n	%	n	%		
2002	13.910	31,2	12.771	28,7	17.866	40,1	44.547	100,0
2003	13.618	30,9	12.179	27,6	18.264	41,5	44.061	100,0
2004	14.122	31,5	12.732	28,4	18.051	40,2	44.905	100,0
2005	13.715	30,9	13.133	29,6	17.511	39,5	44.359	100,0
2006	13.971	31,4	12.910	29,0	17.575	39,5	44.456	100,0
2007	14.436	32,7	12.114	27,5	17.587	39,9	44.137	100,0
2008	14.782	33,3	12.221	27,5	17.430	39,2	44.433	100,0
2009	14.487	32,9	12.205	27,7	17.332	39,4	44.024	100,0
2010	15.191	34,5	11.620	26,4	17.272	39,2	44.083	100,0
2011	15.141	34,4	11.241	25,5	17.658	40,1	44.040	100,0

Il Q2 (Campo di Marte) sotto questo profilo ha caratteristiche piuttosto diverse dal Q1. Infatti l'utilizzo del modello UNICO mostra una percentuale poco rilevante (il 34,8% dei dichiaranti residenti nel Q2 lo utilizza).

Tabella 35.2 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 2 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2011

Anno	Q2						Totale	
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		n	%
	n	%	n	%	n	%		
2002	23.475	37,8	16.166	26,0	22.430	36,1	62.071	100,0
2003	23.506	38,1	15.667	25,4	22.596	36,6	61.769	100,0
2004	23.631	38,5	16.050	26,2	21.683	35,3	61.364	100,0
2005	23.121	38,0	16.629	27,4	21.047	34,6	60.797	100,0
2006	23.444	38,3	16.702	27,3	21.028	34,4	61.174	100,0
2007	24.437	40,1	15.595	25,6	20.984	34,4	61.016	100,0
2008	25.363	40,6	15.789	25,3	21.304	34,1	62.456	100,0
2009	25.242	40,7	15.608	25,2	21.179	34,1	62.029	100,0
2010	26.313	42,4	14.532	23,4	21.186	34,2	62.031	100,0
2011	26.250	42,3	14.208	22,9	21.552	34,8	62.010	100,0



Tabella 35.3 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 3 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2011

Anno	Q3						Totale	
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		n	%
	n	%	n	%	n	%		
2002	10.577	37,2	8.242	29,0	9.627	33,8	28.446	100,0
2003	10.371	37,5	7.872	28,5	9.419	34,1	27.662	100,0
2004	10.072	38,2	7.743	29,4	8.544	32,4	26.359	100,0
2005	9.748	37,4	8.039	30,9	8.265	31,7	26.052	100,0
2006	9.821	37,5	8.119	31,0	8.258	31,5	26.198	100,0
2007	10.201	39,2	7.516	28,9	8.316	31,9	26.033	100,0
2008	11.534	40,5	8.006	28,1	8.955	31,4	28.495	100,0
2009	11.420	40,3	7.972	28,1	8.936	31,5	28.328	100,0
2010	11.892	42,2	7.451	26,5	8.811	31,3	28.154	100,0
2011	11.910	42,5	7.180	25,6	8.958	31,9	28.048	100,0

Il Q4 (Isolotto-Legnaia) presenta la minor percentuale di dichiaranti che utilizzano il modello UNICO (23,6% dei residenti del Q4 lo utilizzano), mentre il 730 è il più utilizzato (47,0%).

Il Q5 ha caratteristiche più simili al Q4 in termini di distribuzione per modello.

Tabella 35.4 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 4 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2011

Anno	Q4						Totale	
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		n	%
	n	%	n	%	n	%		
2002	19.610	41,9	15.266	32,6	11.932	25,5	46.808	100,0
2003	18.761	41,5	14.751	32,7	11.665	25,8	45.177	100,0
2004	18.638	41,7	14.941	33,4	11.124	24,9	44.703	100,0
2005	18.364	41,1	15.606	35,0	10.684	23,9	44.654	100,0
2006	18.760	41,7	15.521	34,5	10.704	23,8	44.985	100,0
2007	19.468	43,5	14.505	32,4	10.775	24,1	44.748	100,0
2008	21.378	44,9	15.023	31,5	11.265	23,6	47.666	100,0
2009	21.307	44,9	15.035	31,7	11.111	23,4	47.453	100,0
2010	22.149	46,6	14.318	30,1	11.089	23,3	47.556	100,0
2011	22.406	47,0	14.001	29,4	11.228	23,6	47.635	100,0



Tabella 35.5 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 5 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2011

Anno	Q5						Totale	
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		n	%
	n	%	n	%	n	%		
2002	29.128	41,0	21.679	30,5	20.263	28,5	71.070	100,0
2003	29.139	41,2	21.412	30,3	20.197	28,6	70.748	100,0
2004	28.974	41,7	21.706	31,2	18.854	27,1	69.534	100,0
2005	28.584	41,2	22.541	32,5	18.235	26,3	69.360	100,0
2006	28.984	41,6	22.560	32,4	18.178	26,1	69.722	100,0
2007	30.087	43,5	21.052	30,4	18.085	26,1	69.224	100,0
2008	32.124	44,0	21.770	29,8	19.062	26,1	72.956	100,0
2009	32.080	43,9	22.171	30,3	18.859	25,8	73.110	100,0
2010	33.211	45,5	20.950	28,7	18.782	25,8	72.943	100,0
2011	33.488	45,6	20.787	28,3	19.240	26,2	73.515	100,0

Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze (372.705), nel 2011 abbiamo 117.457 individui che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 31,5% del totale), tale valore risulta essere lievemente in aumento rispetto al 2010 quando la percentuale era pari al 31,4%. Riferendoci al 2011, notiamo che principalmente si tratta di donne (56,4%) e, suddividendo in classi di età, la più numerosa è ovviamente quella dei giovani con età inferiore a 14 anni (37,5%). E' possibile notare come, all'aumentare dell'età, la percentuale di donne non dichiaranti incrementi notevolmente (per la classe di età maggiore di 65 anni, tale percentuale raggiunge l'81,8%).

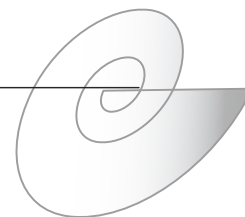
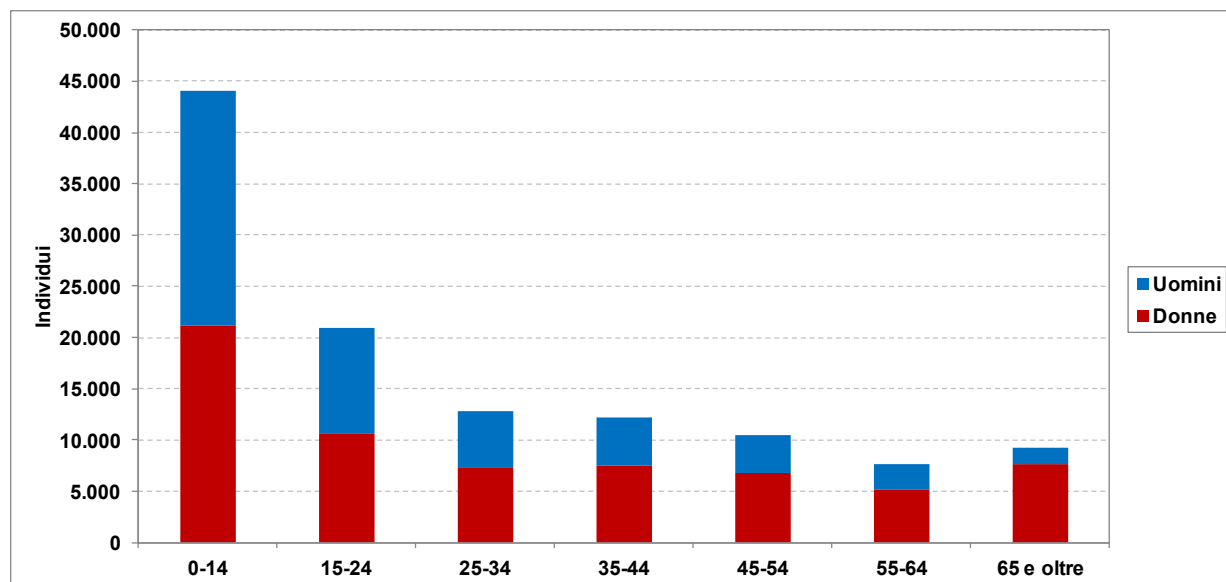


Grafico 9 - Residenti non dichiaranti Comune di Firenze per genere e classe di età. Valori assoluti. Anno 2011



Se volgiamo l'attenzione nei confronti dei nuclei familiari, è interessante notare che, in riferimento al 2011, l'88,1% dei nuclei familiari comprendeva al suo interno almeno un dichiarante (165.832 nuclei su 188.215), valore stazionario rispetto al 2010 dove risultava pari all'88,1% (164.760 nuclei su 186.937).

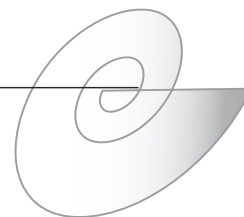
Nel 2011, il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,54 (considerando solamente le famiglie comprendenti almeno un dichiarante), valore leggermente in calo rispetto al 2010 (1,55).

Se invece consideriamo il totale dei nuclei familiari comprendendo quindi anche quelle famiglie senza alcun dichiarante al loro interno, il numero medio di dichiaranti scende a 1,36 nel 2011, valore invariato rispetto al 2010. Come possiamo notare dal grafico 10, il 50,1% dei nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze comprende al suo interno un solo dichiarante, il 30,2% può contare invece su due dichiaranti.

Nel 2011 l'11,9% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante, valore in linea con quello registrato per l'annualità 2010.

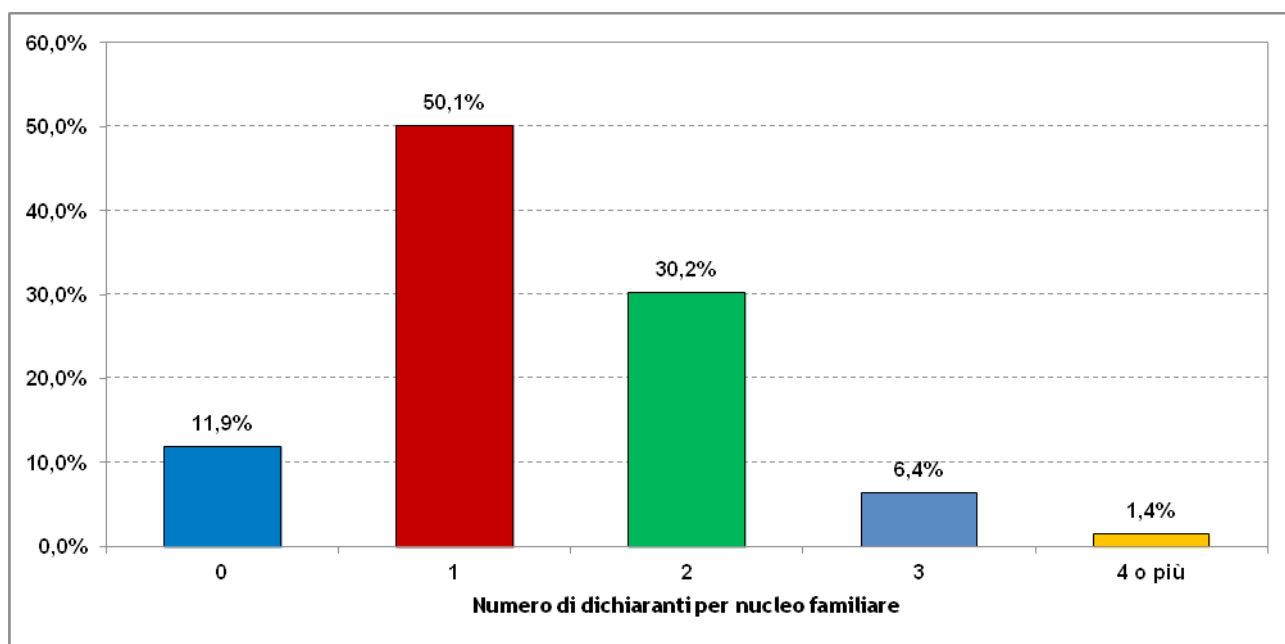
E' necessario precisare che tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale⁴ nonché di soggetti che, purché residenti nell'anagrafe della popolazione, hanno dichiarato di essere fiscalmente residenti in altro Comune. Pertanto tali soggetti

⁴ Grazie ai dati forniti dall'Osservatorio Sulle Pensioni dell'INPS del 1/01/2011, considerando i valori a livello nazionale e della provincia di Firenze, si stima che a livello Comunale la percentuale di soggetti percettori di pensioni di invalidità civile, pensioni sociali e invalidità sociali sia pari a circa il 5% dei residenti e, per approssimazione, delle famiglie.



“sfuggono” alla nostra analisi e non possono essere considerati in questa sede come percettori di reddito.

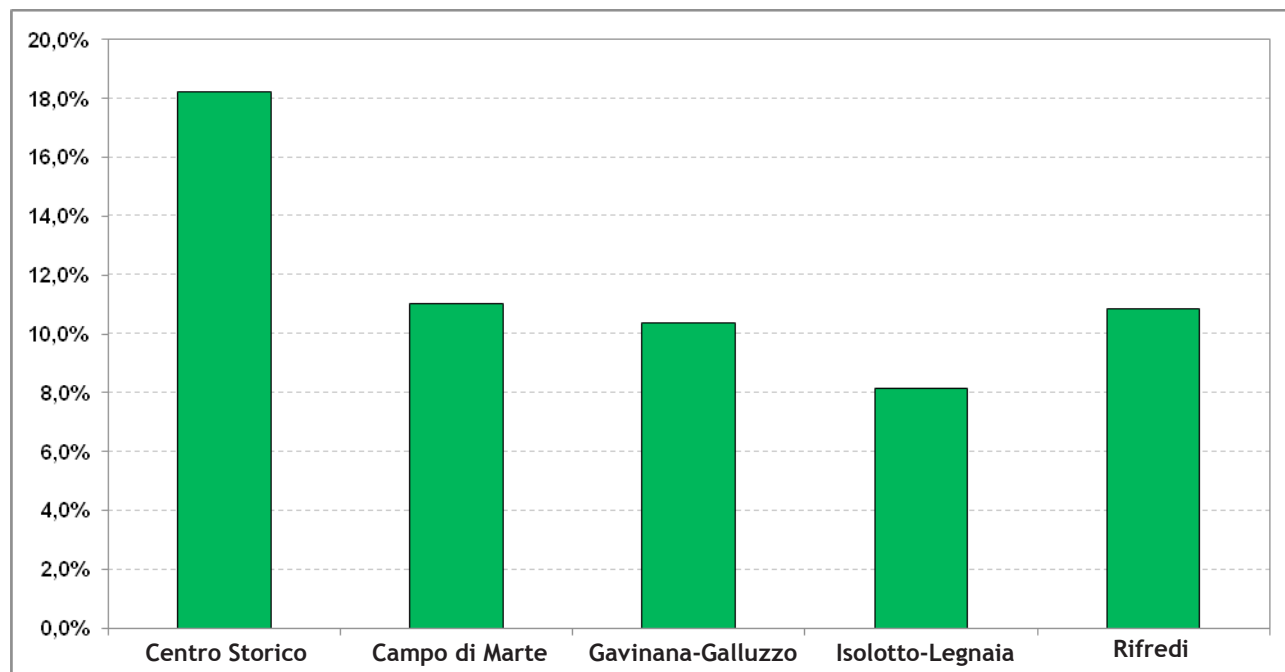
Grafico 10 - Famiglie residenti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti per nucleo familiare. Valori percentuali. Anno 2011



Andando ad analizzare la distribuzione delle famiglie prive di dichiaranti (22.383 nuclei), possiamo notare come il numero medio di componenti sia pari a 1, e il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti sia il Q1, con il 18,2% (7.010 nuclei su un totale di 38.465 nuclei familiari residenti nel Q1), mentre quello con la percentuale più bassa (8,2%) sia il Q4 (2.608 nuclei su un totale di 31.933 nuclei familiari residenti nel Q4).



Grafico 11 - Nuclei familiari presenti all'interno dell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze. Nuclei familiari privi di dichiaranti. Valori percentuali relativi per quartiere. Anno 2011



Nel 2011, il 41,6% dei nuclei familiari con almeno un dichiarante è composto da famiglie unipersonali (composte cioè da un unico componente, ovvero il dichiarante). Sempre per il 2011, si può notare come il Q1 sia il quartiere con la percentuale più elevata di famiglie unipersonali con un dichiarante (51,7%), all'estremo opposto troviamo il Q4 con il 35,7%.

Tale differenza si conferma anche nelle elaborazioni relative alle famiglie, il Q4 infatti è il quartiere con la maggiore proporzione di coppie con figli con almeno un dichiarante (23,9%), mentre il Q1 è quello con la percentuale minore (15,9%).

Tabella 36.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2011

Tipologia familiare	Quartiere					Totale	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	n	%
Altra tipologia	1.776	2.078	1.062	1.765	2.489	9.170	5,5
Coppia con figli	4.992	8.367	3.960	7.003	9.977	34.299	20,4
Coppia senza figli	4.424	7.448	3.563	6.182	9.392	31.009	18,7
Famiglia monoparentale	4.017	5.628	2.474	3.941	6.237	22.297	13,2
Famiglia unipersonale	16.246	16.574	6.484	10.434	19.319	69.057	41,6
Totale	31.455	40.095	17.543	29.325	47.414	165.832	100,0



Tabella 36.2 - Tipologia Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2011

Tipologia familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Altra tipologia	19,4	22,7	11,6	19,3	27,1	100,0
Coppia con figli	14,6	24,4	11,6	20,4	29,1	100,0
Coppia senza figli	14,3	24,0	11,5	19,9	30,3	100,0
Famiglia monoparentale	18,0	25,2	11,1	17,7	28,0	100,0
Famiglia unipersonale	23,5	24,0	9,4	15,1	28,0	100,0

Tabella 36.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2011

Tipologia familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Altra tipologia	5,7	5,2	6,1	6,0	5,3	
Coppia con figli	15,9	20,9	22,6	23,9	21,0	
Coppia senza figli	14,1	18,6	20,3	21,1	19,8	
Famiglia monoparentale	12,8	14,0	14,1	13,4	13,2	
Famiglia unipersonale	51,7	41,3	37,0	35,6	40,8	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le caratteristiche di tale distribuzione per quartiere risultano abbastanza stabili nel tempo, il 2010 infatti presenta valori molto simili al 2011.

Tabella 37.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2010

Tipologia familiare	Quartiere					Totale	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	n	%
Altra tipologia	1.789	2.086	1.087	1.829	2.497	9.288	5,6
Coppia con figli	5.093	8.482	4.036	7.117	10.100	34.828	21,1
Coppia senza figli	4.436	7.504	3.598	6.139	9.341	31.018	18,8
Famiglia monoparentale	3.949	5.493	2.384	3.857	6.063	21.746	13,2
Famiglia unipersonale	16.168	16.432	6.403	10.142	18.735	67.880	41,2
Totale	31.435	39.997	17.508	29.084	46.736	164.760	100,0

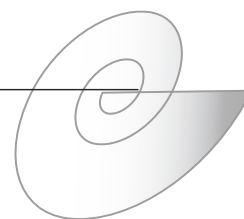
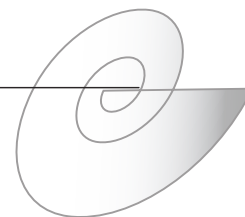


Tabella 37.2 - Tipologia Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2010

Tipologia familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Altra tipologia	19,3	22,5	11,7	19,7	26,9	100,0
Coppia con figli	14,6	24,4	11,6	20,4	29,0	100,0
Coppia senza figli	14,3	24,2	11,6	19,8	30,1	100,0
Famiglia monoparentale	18,2	25,3	11,0	17,7	27,9	100,0
Famiglia unipersonale	23,8	24,2	9,4	14,9	27,6	100,0

Tabella 37.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2010

Tipologia familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	5,7	5,2	6,2	6,3	5,3
Coppia con figli	16,2	21,2	23,1	24,5	21,6
Coppia senza figli	14,1	18,8	20,6	21,1	20,0
Famiglia monoparentale	12,6	13,7	13,6	13,3	13,0
Famiglia unipersonale	51,4	41,1	36,6	34,9	40,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

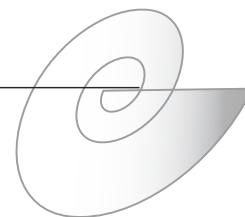


I redditi dichiarati a Firenze - Sintesi

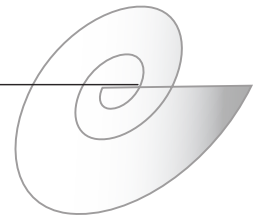
Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze è di 25.660,42 euro in aumento dell'1,2% rispetto al 2010 (quando era pari a 25.352,53); mentre sono 5.295 i residenti (2,1%) che dichiarano redditi maggiori di 100mila euro; e solo 594 individui (0,2%) dichiarano un reddito totale maggiore di 250mila euro. Firenze risulta comunque una città sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35mila euro il 17,8% dei residenti dichiaranti (la media nazionale si ferma al 10,6%).

Ecco in sintesi i principali dati che emergono dallo studio:

- Il 730 si conferma il modello più utilizzato dai contribuenti (111.578 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello UNICO (84.527) mentre quello meno utilizzato è il 770 (81.864).
- Nel biennio di riferimento, il quartiere caratterizzato dalla maggior percentuale di dichiaranti sul totale degli abitanti del quartiere, è sempre il Q4 (70,1%) seguito dal Q2 (69,5%), all'ultimo posto troviamo il Q1 (65,4%).
- Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze (372.705), abbiamo 117.457 individui che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 31,5% del totale). Principalmente si tratta di donne (56,4%) e di giovani con età inferiore a 14 anni (37,5%).
- Il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,54, il 50,1% comprende al suo interno un solo dichiarante, il 30,2% può contare invece su due dichiaranti.
- L'11,9% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante (tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo d'istituti di assistenza sociale e che attualmente "sfuggono" all'analisi).
- Il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1 (18,2%), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (8,2%).
- Firenze è un Comune sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ il 17,8% dei residenti dichiaranti fiorentini (la media nazionale si ferma al 10,6%).
- Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze è 25.660,42€, in aumento dell'1,2% rispetto al 2010 quando era pari a 25.352,53€.
- I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 21.590,32€, i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 29.590,55€.
- L'85,1% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato.



- Il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente è pari a 22.931,27€. Quello medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 46.598,45€.
- Il 65,2% delle famiglie con all'interno almeno un dichiarante ha almeno un reddito da fabbricati. La percentuale va considerata per difetto, poiché non considera coloro che, pur essendo proprietari di abitazione principale, utilizzano solamente il modello CUD.
- Il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.723,75€. Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 47.573,19€ ed è mediamente composta da 3,59 residenti.
- Il 15,6% dei residenti dichiaranti versa un'imposta totale netta pari a zero (era 17,0% nel 2010).
- Il quartiere che contribuisce maggiormente all'IRPEF complessiva è il Q2 (424.961.381€, pari al 27,9% del totale).
- L'ammontare mediamente versato di addizionale comunale è pari a 83,65€.
- 5.295 residenti (2,1% dei residenti dichiaranti) dichiarano redditi maggiori di 100.000€. Solamente 560 individui (0,2% dei residenti dichiaranti) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€.
- I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media (14.712,28€ a fronte di 25.660,42€).
- I residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro Storico e Campo di Marte insieme versano il 73,5% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.
- In forte crescita l'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, che passa da 548.944€ a 654.845€ (+19,3%).
- Il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 22.721 e percepiscono un reddito medio pari a 12.908,61€.
- Il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.



Bibliografia

Baldini, Toso, *Diseguaglianza, povertà e politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna 2004

Bosi, Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna 2007

Barusso, *Il diritto degli Enti locali*, Maggioli editore, Ravenna 2002

Isae, Ires, *La finanza locale in Italia - Rapporto 2008*, Franco Angeli, Milano 2008

Baldi, Lemmi, Sciclone, *Ricchezza e povertà*, Franco Angeli, Milano 2005

Carbonaro, *Studi sulla povertà*, Franco Angeli, Milano 2002

Tommarelli, Acciari, *Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007*, Finanze.it



